Ciotto

Guida alle funzionalità

Il browser che lavora per te

Cosa contiene: ogni funzionalità di Ciotto, una dopo l'altra. Per ciascuna: il nome, dove si trova nell'interfaccia e cosa fa, in poche righe.

Versione documento: 1.1 — 7 novembre 2026

Versione Ciotto di riferimento: 0.5.0

Piattaforme coperte: desktop Windows / macOS / Linux, Android, iOS, applicazione Web companion, estensioni Chromium / Firefox / Safari.

I nomi dei comandi sono riportati in inglese perché è così che l'applicazione li mostra quando la lingua dell'interfaccia è English. Con la lingua impostata su Italiano le stesse voci compaiono tradotte nella stessa posizione.

Come si legge questo documento

Ogni funzionalità è una voce numerata composta da tre parti:

- **Nome** — come la funzionalità è chiamata nel prodotto.
- **Dove si trova** — il percorso esatto nell'interfaccia (menu, pulsante, scorciatoia), e su quali piattaforme è disponibile.
- **Cosa fa** — due o tre righe in linguaggio comune.

Convenzioni usate nei percorsi:

- ⋮ è il pulsante menu all'estrema destra della barra degli strumenti. Su desktop molte voci stanno in sottomenu: ⋮ → **Tools** → **Open a List of URLs…** vuol dire aprire ⋮, poi il sottomenu **Tools**, poi la voce. I sottomenu sono **History**, **Favorites and reading list**, **Notes**, **Zoom**, **Page**, **Layout**, **Workspaces**, **Profiles**, **Macros**, **Tools**, **Privacy and identity**, **Appearance and language**, **Customise Toolbar** ed **Extensions**, più **Release Channel** nelle sole build pubbliche.
- Su telefono ⋮ apre un foglio a scomparsa: in cima una fila di cinque azioni rapide, poi i gruppi **Page**, **Workspaces and layout**, **Tools** e **Privacy and identity**, che si aprono uno alla volta toccandone il titolo. Nel foglio le voci hanno a volte una grafia diversa da quella del desktop (**New tab** invece di **New Tab**). La pressione prolungata su una scheda apre il foglio della scheda, l'equivalente del tasto destro.
- **Barra dei menu** indica il menu nativo di sistema (File, Edit, View, Layout, History, Extensions, Window, Help), presente solo su desktop.
- **Impostazioni** indica la finestra aperta da ⋮ → **Settings…** (o `Ctrl/Cmd+,`), divisa in quattordici sezioni raccolte in quattro gruppi. Su telefono si apre a tutto schermo e si chiude con **Done**.
- Le scorciatoie sono scritte come `Ctrl/Cmd+…`: Ctrl su Windows e Linux, Cmd su macOS.

Indice delle aree

Area	Voci	Di cosa si occupa
A. Avvio, finestra e interfaccia	1–10	Come si apre l'applicazione, pagina di apertura, tema, lingua, accessibilità, la pagina Scopri Ciotto, la finestra trasparente
B. Schede	11–28	Ciclo di vita delle schede, nomi, blocco, gruppi, spostamenti, anteprima dei link, sospensione
C. Barra degli indirizzi, navigazione e ricerca	29–35	Navigazione, suggerimenti locali, motori di ricerca, zoom, informazioni sul sito
D. Split view e pannelli	36–41	Più pagine nella stessa finestra, bordi trascinabili, disegno del layout
E. Identità e ambienti di lavoro	42–49	Profili, workspace, progetti, contesto privato, ripristino della sessione

F. Cronologia e memoria	50–58	Timeline, mappe della navigazione, memoria di ciò che hai letto, cancellazione dati
G. Strumenti di lavoro	59–71	Ricerche pianificate, liste di URL, domande a più schede, schede parcheggiate, preferiti, lettura, media, appunti
H. Macro e automazione	72–78	Registrazione, modifica ed esecuzione delle macro, esecuzioni programmate, fogli dati
I. Assistente AI	79–82	Barra laterale, fornitori e modelli, traduzione delle pagine
J. Voce	83–85	Comandi detti ad alta voce, risposte a voce, compiti affidati all'agente
K. Privacy e sicurezza	86–110	Lo scudo, le protezioni di base, il catalogo completo, le liste firmate, brucia tutto
L. Password e credenziali	111–121	Cassaforte, riempimento, indirizzi e carte, salute, TOTP, passkey
M. Identità Lightning	122–125	Chiave locale, login senza password, WebLN e Nostr
N. Sincronizzazione cifrata e passaggio di schede	126–137	Dispositivi, contatti, passaggio schede e della sessione, categorie
O. Estensioni Chrome	138–141	Web Store, estensioni scompattate, barra delle azioni, estensioni per profilo
P. Download, file e stampa	142–150	Scaricamenti, file locali, salvataggio pagina, stampa, PDF, cattura, applicazioni web
Q. Impostazioni, aggiornamenti e distribuzione	151–159	Le quattordici sezioni, scorciatoie, importazione, aggiornamenti, menu Help, protezione del pacchetto
R. Differenze per piattaforma	160–165	Cosa cambia su Android, iOS, Web ed estensioni, e l'interfaccia del telefono

A. Avvio, finestra e interfaccia

1. Avvio dell'applicazione e finestra principale

> **Dove si trova:** icona Ciotto (una «c» chiara ricavata da un ciottolo, su un quadrato scuro con gli angoli arrotondati) nel menu Start, nel Dock, nel cassetto applicazioni Android o nella schermata Home iOS.

> **Cosa fa:** apre una finestra con barra delle schede, barra degli indirizzi, barra degli strumenti e area delle pagine. Le pagine non sono riquadri HTML: sono viste native disposte sopra l'interfaccia dal processo principale.

Piattaforme: tutte le piattaforme native (desktop, Android, iOS).

2. Modalità di avvio

> **Dove si trova:** Impostazioni → **New tab & startup** → **On startup**.

> **Cosa fa:** decide cosa mostra Ciotto all'apertura: riprendere da dove si era rimasti, aprire una scheda nuova, oppure aprire un elenco di pagine indicate a mano.

3. Pagina di apertura e blocchi personalizzabili

> **Dove si trova:** la pagina che compare in ogni scheda nuova. I blocchi si accendono in Impostazioni → **New tab & startup**, con gli interruttori **New tab: favorites**, **New tab: frequent**, **New tab: projects**, **New tab: reading** e **New tab: remote tabs**; nello stesso elenco **New tab: Points of View** riporta il sito suggerito, se lo si era tolto.

> **Cosa fa:** mostra il marchio di Ciotto, la scritta «ciotto» e il claim «The browser that works for you» («Il browser che lavora per te» in italiano), senza flussi di notizie. I cinque blocchi (preferiti, siti frequenti, progetti, lista di lettura, schede dagli altri dispositivi) sono spenti finché non li si accende. Di partenza ci sono solo due proposte: il pulsante **Discover Ciotto** nell'angolo in alto e il riquadro di un sito suggerito, **Points of View**, che si apre nella stessa scheda. Ognuna ha la sua ×, che la toglie per sempre su quel dispositivo. L'elenco dei siti suggeriti e la loro icona sono dentro il programma: per disegnare la pagina Ciotto non chiede niente a nessun server.

Piattaforme: desktop, Android e iOS.

4. Pulsante Home e pagina iniziale

> **Dove si trova:** Impostazioni → **New tab & startup** → **Show Home button** e **Home page**. Il pulsante appare poi nella barra degli strumenti, fra Indietro e Avanti. Su Windows e Linux la stessa azione ha la scorciatoia `Alt+Home`.

Cosa fa: aggiunge un pulsante che riporta alla pagina scelta. Lasciando vuoto l'indirizzo, il pulsante apre una scheda nuova.

5. Tema chiaro, scuro o di sistema

Dove si trova: ⋮ → **Appearance and language** → **System** / **Light** / **Dark**, oppure Impostazioni → **Appearance & accessibility** → **Theme**.

Cosa fa: cambia l'aspetto dell'interfaccia di Ciotto fra chiaro, scuro e "come il sistema operativo". La scelta è una preferenza portabile: arriva anche sugli altri dispositivi sincronizzati.

6. Lingua dell'interfaccia

Dove si trova: ⋮ → **Appearance and language**, nell'elenco sotto i tre temi (ogni lingua è scritta col proprio nome), oppure Impostazioni → **General** → **Interface language**.

Cosa fa: cambia la lingua di menu, pannelli e messaggi. Le lingue sono sedici: inglese, italiano, francese, spagnolo, tedesco, cinese semplificato, russo, coreano, portoghese, giapponese, arabo, swahili, hausa, yoruba, amarico e klingon (tlhIngan Hol). In arabo l'interfaccia si dispone da destra a sinistra. La lingua è una preferenza portabile e segue l'utente sugli altri dispositivi sincronizzati.

7. Accessibilità: zoom minimo, contrasto, movimento, messa a fuoco

Dove si trova: Impostazioni → **Appearance & accessibility**.

Cosa fa: raccoglie **Default page zoom**, **Minimum font size**, **Contrast** (System, Normal o More contrast), **Reduce motion**, **Animate images and GIFs**, **Caret browsing** e **Always show keyboard focus**. Le impostazioni valgono sia per l'interfaccia di Ciotto sia per le pagine caricate.

8. Barra dei preferiti

Dove si trova: Impostazioni → **New tab & startup** → **Show favorites bar**. La barra compare sotto quella degli indirizzi.

Cosa fa: mostra in una riga sempre visibile i preferiti personali e quelli del workspace in uso. Le cartelle diventano pulsanti con un menu a tendina (le sottocartelle si aprono di lato), e **Manage** in fondo alla riga apre la pagina delle voci salvate. Un clic su una voce la apre in una scheda nuova.

9. Scopri Ciotto

Dove si trova: ⋮ → **Discover Ciotto**; barra dei menu → **Help** → **Discover Ciotto**; pulsante **Discover Ciotto** nell'angolo della pagina di apertura. Su telefono: foglio ⋮ → **Discover Ciotto**.

> **Cosa fa:** una pagina interna, aperta in una scheda, che racconta cosa sa fare Ciotto: una scheda per funzione, raggruppata in quindici aree. Ogni scheda ha un titolo, una frase, la voce **How it works** con le istruzioni e un caso reale, e quando può il pulsante **Take me there**, che apre il pannello, la sezione delle Impostazioni o il comando di cui parla. Su desktop accanto al titolo compare la scorciatoia assegnata in quel momento. In cima un campo cerca fra titoli e frasi, e una fila di etichette porta a ciascuna area. Le funzioni che la piattaforma non ha non vengono mostrate; sotto la scheda del catalogo privacy c'è l'elenco delle protezioni disponibili su quel dispositivo.

Piattaforme: desktop, Android e iOS. Su telefono mancano le scorciatoie e i pulsanti dei comandi che lì non esistono.

10. Guardare attraverso Ciotto

> **Dove si trova:** pulsante nella barra degli strumenti (titolo **See through Ciotto and click below**); barra dei menu → **View** → **See through Ciotto and click below**; ⋮ → **Appearance and language** → **See through Ciotto and click below**.

> **Cosa fa:** rende la finestra semitrasparente, la tiene sopra le altre applicazioni e lascia passare clic e scorrimenti all'applicazione che sta sotto: si tiene sott'occhio una pagina mentre si lavora altrove. La striscia delle schede e la barra degli strumenti restano opache e utilizzabili, e al posto del pulsante compare l'avviso **Click-through mode** con la combinazione per tornare. Si torna alla finestra normale con `Ctrl/Cmd+Shift+U`, una scorciatoia valida in tutto il sistema; se un'altra applicazione la usa già, la modalità non parte e Ciotto lo dice.

Piattaforme: Windows e macOS. Su Linux il comando non compare, perché lì la finestra non può diventare semitrasparente; non esiste su telefono.

B. Schede

11. Aprire, chiudere e cambiare scheda

> **Dove si trova:** striscia delle schede in alto; pulsante **+**; ⋮ → **New Tab**; `Ctrl/Cmd+T` per aprire, `Ctrl/Cmd+W` o il clic centrale sulla scheda per chiudere; `Ctrl/Cmd+1…8` porta alla scheda di quella posizione e `Ctrl/Cmd+9` all'ultima. Su telefono: foglio ⋮ → **New tab**, e il pulsante col numero delle schede apre l'elenco di tutte.

> **Cosa fa:** il ciclo di vita di base di una scheda. Ogni pannello ha la propria striscia: quella mostrata è sempre del pannello che ha la messa a fuoco. Su desktop la × di una scheda non attiva compare passandoci sopra.

12. Il pulsante «+» accanto all'ultima scheda

> **Dove si trova:** nella striscia delle schede, subito dopo l'ultima. Non c'è niente da accendere.

> **Cosa fa:** il pulsante per aprire una scheda segue l'ultima scheda invece di stare contro il bordo della finestra: le schede hanno una larghezza propria e non si allungano per riempire la riga. Quando le schede sono tante e la fila deve scorrere, il pulsante **si ancora al bordo** della fila invece di uscire dallo schermo: in nessuno dei due casi bisogna attraversare la striscia per aprire una scheda. Lo spazio vuoto che resta continua a trascinare la finestra. Su telefono, dove la striscia mostra solo le icone, il «+» e il pulsante che chiude la scheda attiva stanno fissi accanto alla fila.

13. Riaprire una scheda chiusa

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+Shift+T`; barra dei menu → **File** → **Reopen Closed Tab**; ⋮ → **Reopen Closed Tab**; tasto destro su una scheda → **Reopen Closed Tab**. Su telefono: foglio ⋮ → **Reopen closed tab**, la stessa voce nel foglio della scheda, oppure **Undo** nell'avviso **Tab closed** che compare per qualche secondo dopo una chiusura.

> **Cosa fa:** rimette l'ultima scheda chiusa al suo indirizzo, con la sua cronologia Indietro/Avanti. Ogni finestra ricorda le ultime venticinque chiusure, anche dopo un riavvio, e il registro funziona anche con la memoria spenta.

14. Duplicare una scheda

> **Dove si trova:** tasto destro su una scheda → **Duplicate tab**. Su telefono: pressione prolungata su una scheda → **Duplicate tab**.

> **Cosa fa:** apre una seconda scheda sullo stesso indirizzo, accanto all'originale, sulla stessa identità.

15. Dare un nome a una scheda

Dove si trova: doppio clic sul titolo di una scheda; oppure tasto destro sulla scheda → **Rename Tab…**. Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Rename tab**.

Cosa fa: il titolo di una scheda è quello della pagina, e la pagina lo cambia quando vuole: con dieci schede aperte sullo stesso sito la striscia diventa dieci volte la stessa parola troncata. Una scheda può portare invece il **nome che le dai tu**. Il nome non sostituisce il titolo, gli sta accanto: la pagina continua a dire come si chiama, e **svuotare il campo** restituisce il titolo vero, già aggiornato a dove la scheda è arrivata nel frattempo. **Navigare non cancella il nome**: dare un nome a una scheda serve a distinguerla fra molte, e non avrebbe senso perderlo al primo clic. Il nome sopravvive al riavvio, ai progetti e alla duplicazione. Una scheda appuntata non mostra il titolo, quindi si rinomina dal menu e il nome si legge nel suggerimento.

16. Appuntare una scheda

Dove si trova: tasto destro su una scheda → **Pin Tab** / **Unpin Tab**; assegnabile a una scorciatoia (**Pin or unpin tab**). Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Pin tab**.

Cosa fa: fissa la scheda all'inizio della striscia, in forma compatta e senza ×, così non si perde fra le altre. Una scheda appuntata non viene addormentata e le chiusure in blocco la saltano.

17. Bloccare una scheda

Dove si trova: tasto destro su una scheda → **Lock Tab** / **Unlock Tab**. Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Lock tab**. Assegnabile anche a una scorciatoia (**Lock or unlock tab**, voce 152), senza combinazione predefinita.

Cosa fa: una scheda bloccata rifiuta i modi normali di essere chiusa: la ×, il clic centrale, `Ctrl/Cmd+W`, la voce di menu, un'estensione, un nodo di macro. Accanto al nome compare un **lucchetto** e la × smette di essere disegnata, perché un pulsante che rifiuta quando lo premi è peggio di un pulsante che non c'è. Le chiusure in blocco (chiudi le altre, chiudi a destra, brucia tutto) la saltano, e rimandarla a più tardi viene rifiutato con un messaggio, invece di registrare un rinvio che non chiude niente. **Il limite è dichiarato:** chiudere la finestra o eliminare l'ambiente la porta via lo stesso. Il lucchetto protegge dal clic sbagliato su una scheda, non tiene in ostaggio una finestra.

18. Silenziare una scheda e indicatore audio

Dove si trova: il pulsante ♪ sulla scheda che suona (diventa × quando la scheda è silenziata); tasto destro sulla scheda → **Mute Tab** / **Unmute Tab**; assegnabile a una scorciatoia (**Mute or unmute tab**). Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Mute tab**.

Cosa fa: segnala quale scheda sta producendo audio e permette di zittirla senza fermare la riproduzione.

19. Chiudere le altre schede o quelle a destra

Dove si trova: tasto destro su una scheda → **Close Other Tabs** / **Close Tabs to the Right**. Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Close other tabs** / **Close tabs to the right**.

Cosa fa: chiusure multiple limitate al pannello della scheda su cui si è cliccato: non tocca gli altri pannelli né gli altri workspace, e salta le schede appuntate e quelle bloccate.

20. Gruppi di schede

Dove si trova: tasto destro su una scheda → **Add to New Group**, **Move to Group** (compare quando il pannello ha già un gruppo), **Remove from Group**. Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Add to new group**, **Collapse group** / **Expand group**, **Remove from group**.

Cosa fa: raccoglie più schede sotto un'etichetta colorata nella striscia. Un gruppo nuovo si chiama **Group 1**, **Group 2** e così via, sempre dello stesso colore: oggi nome e colore non si cambiano dall'interfaccia. Cliccando l'etichetta il gruppo si ripiega e resta visibile solo la scheda attiva che gli appartiene. I gruppi appartengono al pannello e tornano con il ripristino della sessione.

21. Selezione multipla di schede

Dove si trova: striscia delle schede, tenendo premuto Ctrl (Cmd su macOS) mentre si clicca. Solo desktop.

Cosa fa: mette più schede dello stesso pannello in una selezione, evidenziata nella striscia. Oggi la selezione serve ai gruppi: **Add to New Group**, **Move to Group** e **Remove from Group**, chiesti sul menu di una scheda selezionata, valgono per tutte le schede selezionate. Le altre voci del menu agiscono sulla sola scheda cliccata.

22. Spostare una scheda fra pannelli

Dove si trova: tasto destro su una scheda → **Move to Panel 1**, **Move to Panel 2**… (una voce per ogni altro pannello); oppure trascinandola. Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Move to other panel**, oppure lo stesso trascinamento col dito.

Cosa fa: sposta la scheda in un altro riquadro della finestra **senza cambiarne l'identità**: chi era connesso resta connesso. Mentre si trascina una scheda, nella striscia compare una fila di destinazioni: i numeri degli altri pannelli, ▸ + per aprirla in un pannello nuovo a fianco, ▾ + per un pannello nuovo sotto, e i nomi degli altri workspace (voce 23). Le destinazioni stanno nella striscia perché le pagine coprono l'interfaccia. Lo stesso menu sposta la scheda anche dentro la fila: **Move Tab Left**, **Move Tab Right**, **Move Tab to Start**, **Move Tab to End**.

23. Spostare una scheda in un altro workspace

> **Dove si trova:** ⋮ → **Workspaces** → **Move This Tab To…** (la scheda in primo piano); oppure trascinando una scheda sul nome di un altro workspace nella fila di destinazioni che compare durante il trascinamento (voce 22).

> **Cosa fa:** porta la scheda in un altro ambiente di lavoro. Se l'ambiente di destinazione naviga con un'identità diversa, la scheda viene riaperta allo stesso indirizzo su quella identità. Non vengono offerti i workspace già aperti in un'altra finestra.

24. Anteprima del link

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Tabs & performance** → **Preview links on Shift+click** per accenderla; poi **Maiusc+clic** su un link, oppure tasto destro sul link → **Preview Link**. Spenta di partenza.

> **Cosa fa:** apre il link in un **riquadro flottante** centrato sulla finestra, invece di aprire una scheda. In cima una striscia sottile dice il sito e offre due pulsanti: **Open as tab**, che trasforma l'anteprima in una scheda vera nella finestra dietro, e **Close preview**. Si chiude anche con Esc e cliccando altrove: un'anteprima che sopravvive al clic successivo non è un'anteprima, è una finestra da riordinare. Il riquadro naviga nel **profilo della scheda da cui è partito il clic**, quindi un sito su cui si è connessi si vede da connessi; e se si è seguito qualcosa dentro il riquadro, **Open as tab** apre **la pagina che si sta guardando**, non quella di partenza. Un'anteprima per finestra: un secondo clic sostituisce la prima. **Perché è spenta di partenza:** di norma Maiusc+clic apre una scheda, e cambiare in silenzio cosa fa un gesto già imparato sarebbe una sorpresa, non una funzione.

Piattaforme: solo desktop.

25. Striscia delle schede orizzontale o verticale

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Tabs & performance** → **Tab strip**. Solo desktop.

> **Cosa fa:** sposta la striscia sul lato sinistro in verticale, dove i titoli restano leggibili anche con molte schede.

26. Schede che si addormentano

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Tabs & performance** → **Suspend inactive tabs**, **Suspend after (minutes)** e **Never suspend**.

> **Cosa fa:** mette in pausa le schede lasciate ferme, per liberare risorse. È accesa di partenza, con un'attesa di 30 minuti (da 5 a 1440). Non tocca mai una scheda appuntata, una che suona, una con un modulo compilato, con un contenuto multimediale in riproduzione, con una videochiamata in corso o con un download attivo. L'elenco **Never suspend** esclude interi siti, un nome per riga. Nella striscia una scheda addormentata ha l'icona attenuata con una piccola luna,

e il suggerimento dice **Asleep to save memory — opens instantly**. Su desktop, quando la macchina è a corto di memoria, l'attesa viene saltata: restano valide tutte le altre condizioni.

27. Restituzione della memoria (scheda scaricata)

Dove si trova: Impostazioni → **Tabs & performance** → **Give the memory back after (minutes)**.

Cosa fa: dopo un tempo aggiuntivo di sonno (60 minuti di partenza, contati da quando la scheda si è addormentata), la scheda restituisce completamente il proprio processo e resta soltanto indirizzo, titolo, icona e cronologia. Riaprendola, la pagina si ricarica: il suggerimento della scheda lo dice con **Asleep to save memory — loads again when opened**. Il valore 0 lascia la scheda addormentata a tempo indefinito.

28. Comportamento a batteria

Dove si trova: automatico, nessun comando. Desktop; su Android e iOS l'equivalente è la reazione all'avviso di memoria del sistema.

Cosa fa: quando il portatile è a batteria, le attese prima di addormentare una scheda e prima di restituirne la memoria si accorciano (rispettivamente a un terzo e a metà, mai sotto un minuto). Non riaccende la funzione se l'utente l'ha spenta, e un valore 0 per la restituzione della memoria resta 0.

C. Barra degli indirizzi, navigazione e ricerca

29. Barra degli indirizzi e navigazione

> **Dove si trova:** campo centrale della barra superiore; `Ctrl/Cmd+L` vi porta la messa a fuoco. I pulsanti Indietro, Avanti, Ricarica e Stop sono alla sua sinistra.

> **Cosa fa:** apre indirizzi, avvia ricerche, e mostra dove ci si trova. Ricarica e Stop sono lo stesso pulsante, che cambia a seconda che la pagina stia caricando o no. Su telefono il pulsante Ricarica/Stop sta dentro il campo, a destra, e a riposo il campo mostra solo il nome del sito.

30. Suggerimenti dell'omnibox, calcolati in locale

> **Dove si trova:** elenco che appare sotto la barra mentre si scrive.

> **Cosa fa:** propone schede già aperte, preferiti, voci della lista di lettura, schede degli altri dispositivi e cronologia. L'ordinamento avviene interamente su questa macchina: nessuna lettera digitata viene inviata a un servizio di suggerimenti.

31. Scelta del motore di ricerca

> **Dove si trova:** la domanda compare da sola sopra i risultati alla **prima ricerca** fatta dalla barra degli indirizzi. Successivamente: Impostazioni → **Search** → **Default search engine**.

> **Cosa fa:** Ciotto cerca con DuckDuckGo finché non gli si dice altro. Alla prima ricerca una barra dice **Searching with DuckDuckGo. Use another one?** e offre DuckDuckGo, Google, Bing, Brave Search, Ecosia e Startpage, più **Keep DuckDuckGo**; la ricerca già chiesta parte comunque, senza aspettare la risposta. La domanda viene posta una sola volta per dispositivo, qualunque sia la risposta.

Piattaforme: desktop, Android e iOS.

32. Motori di ricerca personalizzati con parola chiave

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Search**, riquadro di aggiunta con nome, parola chiave e modello di indirizzo.

> **Cosa fa:** permette di definire un motore proprio, con un modello di indirizzo che contiene `%s` al posto delle parole cercate, richiamabile da una parola chiave che inizia con `@`.

33. Trova nella pagina

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+F`; ⋮ → **Find in Page...**; barra dei menu → **View** → **Find in Page...**. Occorrenza successiva e precedente anche con `Ctrl/Cmd+G`, `F3` e `Ctrl/Cmd+Shift+G`. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Find in page**.

> **Cosa fa:** cerca un testo nella pagina aperta, evidenzia le occorrenze e conta a quale ci si trova sul totale.

34. Zoom della pagina

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+` e `Ctrl/Cmd-` per ingrandire e ridurre, `Ctrl/Cmd+0` per tornare allo zoom predefinito; ⋮ → **Zoom (100%)**, un sottomenu che mostra la percentuale corrente con **Zoom In**, **Zoom Out** e **Actual Size**; barra dei menu → **View**. L'elenco dei siti ricordati è in Impostazioni → **Appearance & accessibility** → **Per-site zoom**. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Zoom in** / **Zoom out** / **Reset zoom**.

> **Cosa fa:** ingrandisce o riduce la pagina, e ricorda il livello per sito: lo stesso sito, riaperto in qualunque scheda, riparte da lì. Quando il livello è diverso da quello predefinito, la percentuale compare nella barra degli strumenti e cliccandola si torna al predefinito. Nell'elenco delle Impostazioni ogni sito ha la sua ✕ per dimenticarlo. Su telefono le voci di zoom lasciano il foglio aperto e mostrano la percentuale a ogni passo.

35. Informazioni sul sito

> **Dove si trova:** il lucchetto a sinistra dell'indirizzo, nella barra (aperto, e colorato, quando la pagina è in `http://`).

> **Cosa fa:** apre un riquadro che dice se la connessione è cifrata, quale certificato la protegge, quali protezioni sono attive su quel sito, quali permessi gli sono stati concessi (Ask, Allow o Block, salvati per il workspace) e quanti cookie tiene il sito nel profilo. I permessi si cambiano da lì. Su Android e iOS il riquadro mostra connessione e permessi, senza certificato né elenco delle protezioni: fotocamera e microfono e la posizione si possono cambiare, gli altri permessi risultano bloccati.

D. Split view e pannelli

36. Dividere la finestra

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+Shift+D` divide a destra, `Ctrl/Cmd+Shift+E` divide in basso; barra dei menu → **Layout** → **Split Right** / **Split Down**; ⋮ → **Layout** → **Split Right** / **Split Down**. Su telefono: foglio ⋮ → **Workspaces and layout** → **Split screen**.

> **Cosa fa:** mette più pagine nella stessa finestra. Dividendo si apre una copia della pagina da cui si è partiti, così confrontare due punti dello stesso documento costa una scorciatoia. Su telefono i pannelli sono al massimo due, e il taglio segue la forma dello schermo: uno sopra l'altro in verticale, affiancati in orizzontale.

37. Bordi trascinabili

> **Dove si trova:** il canale che separa due pannelli, direttamente con il mouse.

> **Cosa fa:** ogni coppia di pannelli è separata da un canale afferrabile: trascinandolo le pagine si ridimensionano mentre si trascina.

38. Modalità disegno del layout

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+Shift+L`; ⋮ → **Layout** → **Draw Layout…**; barra dei menu → **Layout** → **Draw Layout…**. Il comando si può appuntare alla barra degli strumenti (⋮ → **Customise Toolbar** → **Draw layout**, voce 154): di partenza nella barra non c'è.

> **Cosa fa:** congela ogni pagina in una fotografia e nasconde le viste vive, così è possibile disegnarci sopra. Un tratto verticale divide il pannello in sinistra e destra, uno orizzontale in alto e basso. Su ogni bordo compare una ✕ che ripiega i due pannelli in uno.

Piattaforme: solo desktop.

39. Disposizioni predefinite

> **Dove si trova:** barra dei menu → **Layout**, oppure ⋮ → **Layout**: **Single Pane**, **Two Columns**, **Two Rows**, **Grid 2×2**.

> **Cosa fa:** applica in un colpo solo una disposizione pronta, conservando l'identità con cui ogni scheda era stata aperta. Le quattro disposizioni si possono assegnare a scorciatoie (**Single pane**, **Two columns**, **Two rows**, **Grid 2×2**), senza combinazione predefinita.

Piattaforme: desktop. Sul telefono, che ha al massimo due pannelli, i comandi non compaiono.

40. Chiudere un pannello

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+Alt+W`; barra dei menu → **Layout** → **Close Pane**; ⋮ → **Layout** → **Close Panel**. Su telefono: foglio ⋮ → **Workspaces and layout** → **Close panel**.

> **Cosa fa:** chiude il riquadro con la messa a fuoco. Le sue schede non vengono buttate via: passano al pannello vicino.

41. Segnaposti numerati dei pannelli

> **Dove si trova:** a sinistra della striscia delle schede, quando esiste più di un pannello.

> **Cosa fa:** pastiglie numerate che spostano la messa a fuoco fra i pannelli; quando un pannello è su un'identità diversa la pastiglia è riempita del colore di quell'identità.

E. Identità e ambienti di lavoro

42. Profili (identità di navigazione)

> **Dove si trova:** ⋮ → **Profiles**, un sottomenu con **This panel browses as** (l'elenco dei profili), **Split Right As…** e **Manage Profiles…**; lo stesso sottomenu in ⋮ → **Layout** → **This Panel Is…**; pastiglia colorata nella barra degli strumenti (compare appena esiste un secondo profilo); nomi modificabili in Impostazioni → **Profiles & workspaces**. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **Profiles**.

> **Cosa fa:** un profilo è un insieme separato di cookie, archiviazione e login. Assegnandone uno a un pannello, lo stesso sito può essere aperto due volte affiancato, connesso come due persone diverse; **Split Right As…** apre direttamente un pannello nuovo su un altro profilo. Ogni profilo nasce già con un nome e un colore, e quel colore è come lo si riconosce senza leggere: lo portano il contorno del pannello e un puntino su ogni scheda. Dal pannello dei profili (**Manage Profiles…**) si crea un profilo con **New profile**, lo si assegna al pannello con **Use here**, si decide se vi girano le estensioni (**Run extensions in this profile**, voce 141) e lo si elimina con **Remove**.

Piattaforme: desktop. Su telefono i profili esistono, ma l'identità si sceglie per workspace e non per pannello.

43. Cancellare i dati di un profilo

> **Dove si trova:** ⋮ → **Profiles** → **Manage Profiles…**, riga del profilo → **Sign out of everything**. La stessa pulizia, con più scelte, è in Cancella dati di navigazione (voce 58) con l'ambito **Current profile**.

> **Cosa fa:** svuota cookie e archiviazione del profilo senza eliminarlo, così l'identità resta ma tutto ciò a cui era connessa viene dimenticato. Agisce subito, senza domanda di conferma: il pulsante diventa **Signed out**.

44. Workspace (ambienti di lavoro)

> **Dove si trova:** ⋮ → **Workspaces**, un sottomenu con **This window is showing** (l'elenco degli ambienti), **Move This Tab To…** e **Manage Workspaces…**; la pastiglia colorata a sinistra della striscia delle schede (compare dal secondo workspace in poi) apre lo stesso elenco; nomi modificabili in Impostazioni → **Profiles & workspaces**. Su telefono: foglio ⋮ → **Workspaces and layout** → **Workspaces**.

> **Cosa fa:** mentre un profilo separa gli account, un workspace separa tutto il resto: le proprie schede, la disposizione dei pannelli, la propria cronologia, la propria memoria, i propri download, le proprie risposte alle richieste dei siti. Un workspace *punta a* un profilo, quindi due ambienti possono condividere un account quando serve. Dal pannello (**Manage Workspaces…**) si crea un

ambiente con **New workspace** e lo si elimina con **Remove**, che chiude le sue schede e cancella la sua cronologia dopo aver chiesto di scrivere **remove**.

45. Cambiare l'identità di un workspace

Dove si trova: ⋮ → **Workspaces** → **Manage Workspaces…**, riga del workspace → **Browses as**.

Cosa fa: cambia il profilo con cui l'ambiente naviga. Le sue schede vengono riaperte agli stessi indirizzi sulla nuova identità: i cookie della precedente non vengono trasferiti, ed è esattamente ciò che un cambio di account deve evitare. Ogni riga dice anche se in quell'ambiente girano le estensioni (**runs the extensions** oppure **no extensions here**).

46. Progetti (finestre salvate)

Dove si trova: ⋮ → **Projects…**; appuntabile alla barra degli strumenti. Su telefono: foglio ⋮ → **Workspaces and layout** → **Projects**.

Cosa fa: dà un nome alla disposizione di una finestra — quali pagine, divise in quali pannelli, ciascuno su quale identità — e la riapre quando serve, in una finestra propria, senza disturbare ciò che si stava facendo. Il pannello offre **Save this window**, e per ogni progetto **Open**, **Update**, **Rename** e **Delete**.

47. Contesto privato

Dove si trova: `Ctrl/Cmd+Shift+N`; barra dei menu → **File** → **New private window**. Su telefono: foglio ⋮ → **New private tab**. Nella barra degli strumenti compare l'etichetta **Private** mentre è attivo.

Cosa fa: un contesto temporaneo condiviso, distinto dalla scheda "come sconosciuto". Ciò che vi accade è escluso da cronologia, memoria, ripristino sessione, progetti, sincronizzazione e passaggio schede. In più, i download non restano nell'elenco, una scheda privata non si può rimandare a più tardi, e l'identità Lightning non viene offerta ai siti (né per l'accesso né per WebLN e Nostr). Salvare, stampare o catturare una pagina chiede prima conferma, perché quel file resta fuori dal contesto privato.

Piattaforme: desktop, Android e iOS. Su Android serve una WebView di sistema che supporti profili separati; altrimenti il contesto privato non è disponibile.

48. Ripristino della sessione dopo una chiusura anomala

Dove si trova: barra che compare in cima alla finestra al primo avvio successivo a una chiusura non pulita, quando l'avvio è impostato su **Continue where you left off** (voce 2).

Cosa fa: la sessione viene salvata mentre si naviga, quindi dopo una chiusura anomala le finestre tornano da sole; la barra lo segnala con quante schede sono tornate (**Ciotto closed unexpectedly last time — 5 tabs have been restored.**) e si chiude con **OK**. Il messaggio viene

> mostrato una volta sola, alla prima finestra che lo chiede. Con gli altri modi di avvio non viene ripristinato nulla.

Piattaforme: solo desktop.

49. Gestore delle attività

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Tabs & performance**, riquadro **Task manager** in fondo alla sezione.

> **Cosa fa:** elenca i processi del browser con memoria e CPU reali su desktop. Su Android e iOS riporta solo lo stato di vita della scheda, perché le WebView non espongono misure per pagina.

F. Cronologia e memoria

50. Cronologia: la linea del tempo

> **Dove si trova:** `Ctrl+H` (`Cmd+Y` su macOS); barra dei menu → **History** → **Show Full History**; ⋮ → **History** → **Show Full History**. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **History**.

> **Cosa fa:** elenca le pagine visitate, dalla più recente, raggruppate per giorno e poi per sessione di navigazione (vista **Timeline**). Si può cercare e si può rimuovere qualsiasi voce. La cronologia è conservata in un database SQLite locale. In cima alla vista ci sono anche **Map** (voce 51), **Pause recording** (voce 53) e **Clear all**.

51. Mappa della navigazione

> **Dove si trova:** scheda **Map** dentro la vista della cronologia; **Expand** su una sessione; **Open map** su una sessione e **Show path** su una voce della linea del tempo. L'orientamento si sceglie con **Sideways** e **Downward**.

> **Cosa fa:** ogni navigazione è registrata con la pagina da cui proviene, quindi una sessione è un albero: la pagina di partenza, tutto ciò che vi si è aperto e così via. Seguire un collegamento crea un figlio; digitare un indirizzo o avviare una ricerca inizia un albero nuovo. Tornare indietro e prendere un'altra strada lascia il ramo abbandonato al suo posto.

52. "Come sono arrivato qui" dalla pagina corrente

> **Dove si trova:** ⋮ → **History** → **Show This Page on the Map**; appuntabile alla barra degli strumenti (⋮ → **Customise Toolbar** → **Map of this page**) e assegnabile a una scorciatoia. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Map of this page**. Non è nel menu **History** della barra dei menu.

> **Cosa fa:** apre la mappa già centrata sulla pagina che si sta guardando, invece di costringere a cercarla nella linea del tempo.

53. Mettere in pausa la registrazione della cronologia

> **Dove si trova:** barra dei menu → **History** → **Pause History**; ⋮ → **History** → **Pause History**; pulsante **Pause recording** / **Resume recording** nella vista della cronologia; assegnabile a una scorciatoia.

> **Cosa fa:** smette di registrare senza nascondere ciò che è già stato registrato. Durante la pausa non viene catturato nemmeno il testo delle pagine per la memoria, neanche con **Remember This Page Now**. Lo stato di pausa è salvato e resta dopo un riavvio; nella vista della cronologia una riga ricorda che la registrazione è in pausa.

54. Cancellazioni mirate della cronologia

> **Dove si trova:** vista della cronologia: la ✕ su una voce della **Timeline** (**Remove … from history**) e il pulsante **Clear all**. Un intervallo di tempo si cancella da Cancella dati di navigazione (voce 58).

> **Cosa fa:** niente viene eliminato automaticamente. L'eliminazione è sempre manuale: una visita alla volta, un intervallo di tempo (ultima ora, ultime 24 ore, ultimi 7 giorni, ultime 4 settimane) oppure tutta la cronologia del workspace (**Clear all** agisce subito, senza domanda di conferma). Quando di una pagina non resta più nessuna visita se ne vanno anche il testo memorizzato e la sua voce nell'indice di ricerca. Dopo la cancellazione l'indice viene compattato e lo spazio liberato restituito, così i byte sono davvero andati.

55. Memoria: accensione e schermata di consenso

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+Shift+H`; barra dei menu → **History** → **Search What You Read…**; ⋮ → **History** → **Search What You Read…**; l'interruttore **Remember what you read (Memory)** è anche in Impostazioni → **AI & automations**. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Search what you read**.

> **Cosa fa:** la memoria è la stessa cronologia interrogata al contrario: non "dove sono stato" ma "quella pagina sui prezzi delle API letta due settimane fa". **È spenta finché non la si accende**, e finché è spenta la vista *è* la schermata di consenso, che dichiara in parole comuni cosa viene conservato, cosa no, cosa lascia la macchina e come si annulla tutto, con **Turn on Browser Memory** e **Not now**.

56. Memoria: cosa viene catturato e cosa mai

> **Dove si trova:** funziona da sola; le regole sono dichiarate nella schermata di consenso. ⋮ → **History** → **Remember This Page Now** cattura la pagina corrente su richiesta (su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Remember this page now**). Sulla scheda di un risultato, **Forget this page** e **Never remember this site**.

> **Cosa fa:** una pagina viene letta quattro secondi dopo che si è assestata, e solo se la scheda è ancora lì: così redirect, interstiziali e pagine da cui si è rimbalzati subito non entrano. **Non viene mai conservata** nessuna pagina che abbia un campo per una password (banca, webmail, pannello di amministrazione, portale sanitario), nessun indirizzo di accesso o di pagamento, nessuna pagina sotto i 200 caratteri, nulla da una finestra privata o da una scheda «sconosciuta», e nulla mentre la cronologia è in pausa, nemmeno su richiesta. Un sito su cui si è già connessi non mostra un campo password: per questo esiste **Never remember this site**.

57. Memoria: ricerca con piano modificabile

> **Dove si trova:** campo di ricerca nella vista della memoria; le pastiglie del piano compaiono sotto.

Cosa fa: la ricerca gira interamente su questa macchina e guarda solo le pagine lette nel workspace in uso. Ciò che si scrive viene letto in un **piano** — le parole che contano, un limite di prezzo, un periodo, il tipo di pagina — e il piano viene mostrato come pastiglie che si possono togliere una alla volta. "Scarpe nere sotto 300 euro" diventa scarpe · nero · sotto 300 €, e il prezzo è un filtro vero, non una somiglianza. Dalla scheda di un risultato, **Open in a background tab** riapre la pagina in secondo piano.

58. Cancella dati di navigazione

Dove si trova: Impostazioni → **Privacy & security** → **Clear browsing data**, sopra il catalogo delle protezioni; `Ctrl/Cmd+Shift+Delete` apre quella pagina. Disponibile anche su Android e iOS.

Cosa fa: una procedura in tre passi. Primo, l'ambito: **Current workspace** (cronologia, elenco dei download, decisioni sui permessi dei siti) oppure **Current profile** (cookie e sessioni, archiviazione dei siti, file in cache, password salvate). Secondo, il periodo: ultima ora, ultime 24 ore, ultimi 7 giorni, ultime 4 settimane o sempre; solo cronologia ed elenco dei download si possono limitare a un periodo, le altre categorie si cancellano per intero. Terzo, le categorie, ciascuna col numero di voci che verrebbero eliminate. Niente è preselezionato. **Non elimina mai i file già scaricati**, solo la loro voce nell'elenco.

G. Strumenti di lavoro

59. Ricerche pianificate

> **Dove si trova:** ⋮ → **History** → **Scheduled Research…**; appuntabile alla barra degli strumenti. Il pulsante nella barra degli strumenti compare comunque appena esiste almeno una ricerca salvata. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Scheduled research**.

> **Cosa fa:** una domanda che si continua a porre — un concorrente, un prezzo, un articolo che si aspetta — viene rieseguita da Ciotto a intervalli: ogni ora, ogni sei ore, ogni giorno o ogni settimana. Ogni ricerca nomina **uno o più motori**, e i risultati vengono uniti: una pagina trovata da entrambi è un nodo solo. Sono offerti solo i motori leggibili senza un essere umano al volante.

60. Ricerche pianificate anche a finestra chiusa

> **Dove si trova:** pannello **Scheduled Research**, opzione **Keep searching after the window is closed**. Solo desktop.

> **Cosa fa:** per impostazione predefinita le ricerche si fermano quando Ciotto si chiude. Con questa opzione l'applicazione resta nell'area di notifica di sistema e rispetta il calendario; l'icona nell'area di notifica è insieme il segno che è ancora in funzione e il modo per chiuderla. È spenta finché non la si chiede.

61. Aprire una lista di indirizzi

> **Dove si trova:** ⋮ → **Tools** → **Open a List of URLs…**; appuntabile alla barra degli strumenti. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **Open a list of URLs**.

> **Cosa fa:** prende venti indirizzi in una volta sola invece di venti viaggi alla barra. Si aprono come **schede in secondo piano, una ogni tot** (da un secondo a un minuto, a scelta, ricordato per la volta dopo). Il lotto si ferma a cento indirizzi: una lista più lunga viene tagliata, e lo dice. Mentre il lotto procede, il pulsante nella barra permette di fermarlo (**Hold**, **Resume**, **Stop**).

62. Raccogliere gli indirizzi dalla pagina o dalla selezione

> **Dove si trova:** stesso pannello, pulsanti **Links on this page** e **In your selection**. Anche nel menu contestuale della pagina: **Open the Links in This Selection…** (con del testo selezionato) e **Open Every Link on This Page…**.

> **Cosa fa:** raccoglie i collegamenti della pagina dietro il pannello, oppure quelli contenuti in ciò che si è selezionato. Nella selezione riconosce anche gli indirizzi scritti come testo semplice, perché la lista di URL più comune al mondo è un messaggio di chat o un blocco di codice senza

collegamenti. I due pulsanti si **sostituiscono** invece di sommarsi; ciò che è stato scritto a mano resta.

63. Chiedere a tutte le schede aperte

Dove si trova: `Ctrl/Cmd+Shift+A`; menu contestuale della pagina → **Ask Every Open Tab…**, e con del testo selezionato anche **Ask Your Tabs About This…**; ⋮ → **Tools** → **Ask Your Tabs…**; barra dei menu → **View** → **Ask Your Tabs…**; appuntabile alla barra degli strumenti. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **Ask your tabs**.

Cosa fa: una sola domanda rivolta a tutte le schede della finestra. Il pannello le elenca tutte con una casella e con quanto costerebbe includerle. Le pagine da cui non c'è nulla da leggere sono elencate in grigio invece di essere omesse. La risposta arriva nella barra laterale AI come un turno normale, citando `[pagina 3]` secondo la numerazione del pannello.

64. Misuratore di dimensione prima di inviare

Dove si trova: sopra il pulsante di invio del pannello **Ask your tabs**.

Cosa fa: prima che parta qualsiasi cosa, stima la dimensione rispetto a ciò che il modello scelto può contenere, e **si rifiuta di partire** quando non ci starebbe: propone, in ordine di economicità, di togliere le immagini, di togliere la spunta alle pagine più pesanti, di inviare meno testo per pagina, oppure di passare a un modello con più spazio. I numeri dichiarano di essere stime.

65. Riporta questa scheda più tardi

Dove si trova: `Ctrl/Cmd+Shift+S`; tasto destro su una scheda → **Bring This Tab Back Later…**; barra dei menu → **File** → **Bring This Tab Back Later…**; l'elenco delle attese è in ⋮ → **Tools** → **Tabs Coming Back…**. Il pulsante nella barra compare quando c'è qualcosa in attesa. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **Tabs coming back**.

Cosa fa: il contrario di un preferito. La scheda **si chiude adesso** e torna quando accade ciò che aspettava: un momento (**In three hours**, **This evening**, **Tomorrow morning**, **This weekend**, **Next week**, oppure un'ora scelta), una regola (ogni lunedì alle nove, il primo di ogni mese), oppure **la prossima volta che si visita un certo sito**. Torna come scheda in secondo piano, con un puntino sul pulsante e una notifica disattivabile. Non si può rimandare una scheda bloccata, privata o «sconosciuta», né una pagina interna di Ciotto: il rifiuto viene spiegato.

66. Schede parcheggiate a finestra chiusa

Dove si trova: pannello **Tabs Coming Back**: **Keep waiting after the window is closed** e la scelta su cosa fare quando non c'è nessuna finestra.

Cosa fa: tiene Ciotto nell'area di notifica in modo che una scheda possa tornare anche senza finestre aperte. Non si aggiunge ai programmi di avvio del sistema: un riavvio della macchina

interrompe l'attesa. Alla scadenza senza finestre si può scegliere fra tenerla pronta per la prossima finestra, aprire una finestra apposta, oppure essere solo avvisati.

67. Preferiti e lista di lettura

Dove si trova: la stellina nella barra degli indirizzi (un clic salva la pagina fra i preferiti del workspace; un secondo clic apre **Folder**, **Manage favorites…** e **Remove**); `Ctrl/Cmd+D` (**Bookmark this page**); ⋮ → **Favorites and reading list**, con **Open saved items**, **Save as favorite** e **Add to reading list** (ciascuno con **Current workspace** o **Personal**); il pulsante segnalibro nella barra degli strumenti e `Ctrl/Cmd+Shift+O` aprono la pagina **Saved items**. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Favorites and reading list**, e **Page** → **Save page…** per salvare la pagina corrente.

Cosa fa: un unico archivio ordinato, ricercabile e organizzabile in cartelle per due tipi di voce: **preferiti** e **lista di lettura**. Ogni voce ha un ambito: **personale** (segue l'utente ovunque) oppure **del workspace** (resta in quell'ambiente), e il pulsante **Personal** / **Workspace** sulla riga lo cambia. Le cartelle si annidano con una `/` nel nome (Lavoro/Clienti). Le voci si riordinano trascinandole o con le frecce; quelle della lista di lettura si segnano come lette con **Read**.

68. Copia offline di una voce salvata

Dove si trova: vista **Saved items** → **Reading list**, comando **Offline** sulla riga; la copia si apre in un lettore con **Delete copy** e **Close**.

Cosa fa: conserva una copia leggibile di una pagina della lista di lettura, ripulita come in modalità lettura (niente script, moduli o immagini remote), cifrata e legata al profilo, così la voce resta leggibile anche se il sito sparisce. Per crearla la pagina deve essere aperta in una scheda; da una scheda «sconosciuta» non si può. Le copie offline **non** vengono mai sincronizzate verso altri dispositivi.

69. Modalità lettura (Reader)

Dove si trova: ⋮ → **Page** → **Reader mode** (diventa **Exit Reader mode** quando è attiva); assegnabile a una scorciatoia. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Reader mode**, ed è una delle azioni rapide di partenza.

Cosa fa: ripulisce l'articolo dagli elementi di contorno e lo mostra in una forma leggibile. Rimuove contenuti eseguibili e moduli, conserva la posizione di lettura e non cattura nulla nella memoria di sua iniziativa.

70. Controlli multimediali e Picture in Picture

Dove si trova: pulsante ♪ nella barra degli strumenti, presente solo mentre una scheda suona o è silenziata; ⋮ → **Tools** → **Media controls**; tasto destro su una scheda → **Picture in Picture**. Su telefono: pressione prolungata sulla scheda → **Picture in Picture** e **Mute tab**.

Cosa fa: raccoglie in un unico pannello (**Media**) ciò che sta suonando in tutte le schede, con **Play** e **Pause**, salti di dieci secondi avanti e indietro, **Mute** e **PiP**, che stacca il video in una finestrella sempre in primo piano quando la piattaforma lo supporta. Su desktop, mentre Ciotto è in primo piano e qualcosa suona, rispondono anche i tasti multimediali Play/Pausa e Stop della tastiera. Ciotto non legge il contenuto multimediale: usa solo i comandi che la pagina espone. Su telefono il pannello non c'è: riproduzione e salti restano ai controlli del sistema.

71. Appunti legati alla pagina

Dove si trova: il pulsante **Notes for this page** nella barra degli strumenti, sempre presente; oppure ⋮ → **Notes** → **Notes for This Page** / **All Notes**; appuntabile alla barra e assegnabile a una scorciatoia, che di partenza non c'è. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Notes for this page** / **All notes**.

Cosa fa: apre un **foglio di appunti accanto alla pagina**, a destra o sotto a scelta (i pulsanti **Dock notes to the side** e **Dock notes below** sono nell'intestazione del pannello, e la scelta viene ricordata). Il foglio **restringe la pagina invece di coprirla**: la pagina resta viva e navigabile mentre ci si scrive sopra, a differenza degli altri pannelli, che congelano le pagine in fotografie per stare sopra di esse. Si salva da solo mentre si scrive.

Il foglio è legato all'**indirizzo**, non alla scheda: torna quando si torna su quella pagina, anche in un'altra finestra la settimana dopo. L'indirizzo viene ripulito prima di archiviarlo — via il `#ancora`, via le credenziali, via i codici di tracciamento come `utm_source` — così la stessa pagina raggiunta da una newsletter e da un segnalibro condivide un foglio solo, mentre `?id=99` e `?id=100` restano le due pagine diverse che sono davvero.

In fondo al pannello, sotto **Also noted on this site**, ci sono **le altre pagine dello stesso sito su cui si sono presi appunti**: da `pippo.com/prodotti` si vede che si è annotato anche `/servizi` e `/contatti`, e ci si arriva con un clic. **All Notes** apre una pagina che li raccoglie tutti **raggruppati per sito**, con una ricerca che guarda dentro il testo. **Sul telefono** il foglio si aggancia sempre sotto: uno schermo stretto non ha larghezza da dare a un pannello laterale senza portarsi via la pagina.

Sincronizzazione: gli appunti hanno una categoria propria, **Page notes**, fra quelle della sincronizzazione (voce 127), **spenta di partenza** come la cronologia. Il motivo: un appunto è roba propria, ma l'elenco delle pagine su cui lo si è scritto è una lista di letture che nessuno ha accettato di pubblicare. Vale la pena portarselo fra i propri dispositivi, mai senza che sia stato chiesto.

H. Macro e automazione

72. Macro Studio

> **Dove si trova:** ⋮ → **Macros** → **Manage Macros…**; Impostazioni → **AI & automations** → **Open Macro Studio…**; assegnabile a una scorciatoia. Si apre come scheda interna di Ciotto. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **Macros**.

> **Cosa fa:** trasforma il lavoro fatto sul browser in un diagramma di flusso locale, che si può ispezionare, diramare e rieseguire. A sinistra l'elenco delle macro (filtri **All** e **Scheduled here**), con l'etichetta **AI** per quelle che contengono un passo AI, **needs fixing** per quelle che hanno errori e l'esito dell'ultima esecuzione. Al centro il diagramma, con **Add a step** (un menu con ricerca e categorie: Page, Browser, Control, AI, Data, Finish), annulla e ripeti, **?** per la spiegazione di ogni nodo al passaggio del mouse e la **Guide**. A destra le proprietà del nodo scelto, oppure le impostazioni della macro, ripiegate in sezioni. Le modifiche si salvano da sole (**Saving…** / **Saved**). Se una macro usi un modello e se sia pronta a partire non si sceglie: lo decidono i passi che contiene. Le macro sono salvate nella cartella dati locale dell'applicazione; nel formato non esistono JavaScript arbitrario né cicli senza limite.

Piattaforme: desktop, Android e iOS per costruire e modificare; la registrazione (voce 73) è solo desktop, e su telefono si eseguono solo alcuni tipi di passo (voce 74).

73. Registrare una macro

> **Dove si trova:** ⋮ → **Macros** → **New Recording**, poi **Pause Recording** / **Resume Recording** / **Stop and Save Recording**; dentro Macro Studio il pulsante ● **Record**, accanto alla scelta fra **Compact record** e **Faithful record**. Durante la registrazione un riquadro nella barra degli strumenti mostra il nome, il dettaglio (**Compact** / **Faithful**, cliccabile), **Pause** / **Resume** e **Stop**.

> **Cosa fa:** registra ciò che si fa. In modalità **compatta** tiene i clic significativi e raggruppa i cambiamenti nei campi; in modalità **fedele** tiene anche le combinazioni di tasti e gli scorrimenti importanti. La modalità si può cambiare mentre si registra. Una sola registrazione o esecuzione può essere attiva in tutta l'applicazione. I campi sensibili (password, codici monouso, numeri di carta, codici di sicurezza, IBAN) non vengono registrati in chiaro: diventano input con un nome (voce 76), e nemmeno i tasti premuti dentro di essi finiscono nella macro. Non si registra nulla dalle finestre private né dalle schede «sconosciute». Gli indirizzi aperti vengono salvati come li ha risolti il browser, compresa la ricerca sul motore scelto.

Piattaforme: solo desktop.

74. Eseguire una macro: verifica preliminare e barra di stato

> **Dove si trova:** pulsante **Run** dentro Macro Studio, con la freccia ▾ (**Run options…**); il nome della macro in ⋮ → **Macros**; le macro appuntate nella barra degli strumenti; una scorciatoia

assegnata alla macro (voce 152). Durante l'esecuzione lo stato compare nella barra degli strumenti e in una striscia sopra la pagina.

Cosa fa: Run parte subito quando non manca niente; se manca un valore, oppure con **Run options...**, si apre la **verifica preliminare**, che dichiara dove girerà (**Current browser** o **Dedicated window**), con quale sicurezza (**Confirm each action**, **Confirm risky actions**, **Pre-authorized actions**), su quale sessione e profilo, con quale set di credenziali e quale modello, e quali valori vanno forniti. Lo stesso vale per menu, pulsanti appuntati e scorciatoie: se la verifica è pulita la macro parte, altrimenti si apre Macro Studio sul problema. Durante l'esecuzione si mette in pausa, si riprende o si ferma; un passo da confermare mostra una barra con **Allow once** e **Stop** e il tipo di rischio. Alla fine la striscia dice com'è andata, quale passo è fallito e, se la macro ha scritto in un foglio dati, quante celle e dove, con **Open the sheet**. Le macro senza passi AI girano senza rete verso alcun fornitore AI.

Piattaforme: desktop. Su Android e iOS si eseguono solo macro fatte di passi che il telefono sa eseguire (apertura di indirizzi, lettura dalla pagina, scrittura nei fogli, apertura, scelta e chiusura di schede, variabili, condizioni, estrazione e decisione AI sul solo testo); per le altre la verifica preliminare dice quali passi mancano invece di saltarli.

75. Leggere dalla pagina e nodi AI

Dove si trova: Macro Studio → **Add a step**: **Read from page** nella categoria Page, **AI extract**, **AI decision** e **AI mini-agent** nella categoria AI.

Cosa fa: Read from page legge un elemento della pagina senza nessun modello e ne tiene il testo, il valore di un campo, l'indirizzo di un link o un attributo in una variabile: si sceglie l'elemento indicandolo sulla pagina aperta, e la macro conserva un riferimento stabile, non delle coordinate. Se la lettura può fallire, **Use AI if reading fails** aggiunge sul ramo d'errore un'estrazione AI che scrive la stessa variabile. Tre tipi di nodo coinvolgono un modello: **AI extract** (tira fuori un valore), **AI decision** (sceglie fra esiti dichiarati) e **AI mini-agent** (agisce sulla pagina dentro un recinto). Ognuno ha il proprio contesto (testo, schermata o entrambi), il proprio fornitore e modello, e per il mini-agente l'elenco degli strumenti ammessi, l'elenco dei domini ammessi, un tetto di turni e azioni e un tempo massimo. Un segreto salvato può finire solo in un campo di accesso: se il mini-agente prova a scriverlo altrove, la macro si ferma.

76. Valori sensibili e set di credenziali per le macro

Dove si trova: proprietà del nodo di compilazione in Macro Studio; sezione **Required data** nelle impostazioni della macro; scelta **Credential set** e **Save encrypted set** nella verifica preliminare.

Cosa fa: un campo sensibile registrato non conserva il valore digitato: diventa un **input con un nome**, chiesto al momento dell'esecuzione oppure impostato prima in **Required data** (un segreto resta cifrato su questo dispositivo). I set di credenziali facoltativi sono cifrati attraverso il portachiavi del sistema operativo; dove la cifratura non è disponibile vengono accettati solo valori validi per la singola esecuzione. Su Linux un portachiavi senza protezione vera

(`basic_text`) non conta come cifratura. Le conferme durante l'esecuzione dicono quale campo e quale variabile stanno per essere usati.

77. Macro che girano da sole

> **Dove si trova:** Macro Studio, impostazioni della macro → **Run on a schedule**; il filtro **Scheduled here** nell'elenco mostra quelle armate su questo dispositivo.

> **Cosa fa:** esegue una macro salvata senza che nessuno la avvii: **Every so often** (da ogni 5 minuti in su) oppure **At a time of day**, in giorni scelti. La regola viaggia con la macro sugli altri dispositivi, l'esecuzione no: ogni dispositivo su cui deve girare va armato a parte con **Save and activate**, così due macchine accoppiate non fanno lo stesso lavoro due volte; **Pause schedule** la ferma. Prima di armarla Ciotto controlla che la macro possa davvero girare senza nessuno davanti: niente passi che chiedono conferma, nessuna finestra nuova, nessun pannello assegnato a un'identità, ogni passo rischioso già autorizzato; se qualcosa non va, l'elenco dei motivi compare accanto al pulsante. Su desktop l'esecuzione avviene in una finestra che non si vede; con **Keep running with no window open** Ciotto resta nell'area di notifica dopo la chiusura dell'ultima finestra. **Tell me** sceglie se avvisare **Never**, **When one fails** o a ogni esecuzione (**Every run**). Una macro impostata per usare il proprio profilo gira con i propri accessi solo se si spunta **Allow it to run as the real you**; altrimenti parte su una sessione usa-e-getta. **Run it now** la prova subito. Le esecuzioni saltate mentre il computer era spento diventano una sola.

Piattaforme: desktop. Su Android e iOS una macro programmata non può girare in background: parte quando Ciotto è aperto, all'avvio, al ritorno in primo piano o al controllo periodico, e l'esecuzione resta visibile.

78. Fogli dati

> **Dove si trova:** ⋮ → **Macros** → **Data sheets**; il passo **Write to sheet** in Macro Studio (categoria Data); ⋮ → **Macros** → **Open macro results folder**. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **Data sheets**.

> **Cosa fa:** un posto dove una macro scrive ciò che ha letto, cella per cella. Il passo **Write to sheet** sceglie il foglio (o ne crea uno con **New sheet…**) e la cella: **One fixed cell**, **Next free row** di una colonna, oppure **One row per day**, che mette la data accanto al valore e corregge la riga di oggi invece di aggiungerne un'altra. I segreti non vengono mai scritti. La pagina **Data sheets** mostra i fogli; ogni cella ricorda quale macro l'ha scritta e quando, e si può correggere a mano senza toccare la macro. Un foglio si rinomina, si svuota (**Empty it**), si elimina e si esporta come CSV (**Export as CSV**), con il testo che sembra una formula trattato come testo. Su desktop **Also keep it as a file…** tiene anche una copia del foglio in un file, aggiornata a ogni esecuzione e a ogni correzione, e **Open macro results folder** apre la cartella dei risultati. La categoria di sincronizzazione dei fogli è spenta di partenza.

Piattaforme: desktop, Android e iOS. Su telefono la copia su file e la cartella dei risultati non ci sono: l'esportazione CSV consegna il file da scaricare, e **Data sheets** fa le veci della cartella. Fogli dati fra le categorie di sincronizzazione solo su Android e iOS (voce 127).

I. Assistente AI

79. Barra laterale AI

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+J`; barra dei menu → **View** → **Toggle AI Sidebar**; ⋮ → **Tools** → **AI chat**. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **AI chat**.

> **Cosa fa:** una conversazione a lato della pagina (**AI assistant**). Un interruttore in basso decide se la pagina che si sta guardando accompagna la domanda (**Page context on**) oppure no (**Page context off — the page you're on is not sent**). La risposta arriva un pezzo alla volta mentre viene generata, si può interrompere con **Stop**, e **Clear** ricomincia la conversazione. Invio manda, Maiusc+Invio va a capo. Le chiavi restano nel processo principale: l'interfaccia non le vede mai.

80. Fornitori AI e modelli

> **Dove si trova:** pulsante a scintilla nella barra degli strumenti → pannello **AI provider**; ⋮ → **Tools** → **AI provider**; il fornitore in uso si sceglie anche in Impostazioni → **AI & automations** → **AI provider**. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **AI provider**.

> **Cosa fa:** il pannello ha un menu **Provider** con tutti i fornitori, configurati o no: Anthropic (Claude), OpenAI, Google Gemini, xAI (Grok), DeepSeek, Mistral, Groq, OpenRouter e Ollama (locale, sulla propria macchina). Per quello scelto mostra lo stato, la chiave, il menu **Model** e **Use this one**; in fondo dice quale modello sta usando l'assistente e offre **Open the assistant**.

81. Chiavi API: inserimento, verifica e rimozione

> **Dove si trova:** pannello **AI provider**, dopo aver scelto il fornitore nel menu **Provider**.

> **Cosa fa:** la chiave si incolla nel campo **API key** e con **Connect** viene verificata contro il fornitore **prima** di essere conservata, così una chiave sbagliata si scopre subito e non alla prima domanda. Per OpenRouter c'è un accesso guidato (**Sign in with OpenRouter**, solo desktop); per Ollama **Look for it on this machine** cerca il servizio locale e **How do I install it?** spiega come averlo. **Where do I get a key?** porta alla console del fornitore e **Remove** toglie la chiave. Le chiavi restano nel processo principale; se la macchina non offre un portachiavi, il pannello dice che la chiave è conservata in chiaro.

82. Traduzione della pagina

> **Dove si trova:** ⋮ → **Tools** → **Translate page** e **Show original page**; il banner che si offre di tradurre compare solo dopo aver acceso ⋮ → **Tools** → **Offer to translate pages**, spento di partenza. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools**, con le stesse tre voci.

> **Cosa fa:** riconosce la lingua della pagina e la traduce lasciandola dov'è: il testo viene sostituito al suo posto, cominciando da quello che si sta guardando. La traduzione passa dal fornitore AI già configurato — di preferenza **Ollama sulla propria macchina**, che non costa nulla e non fa uscire niente dal dispositivo. Con un fornitore in rete Ciotto chiede prima il consenso, perché in quel caso il testo della pagina esce davvero, e lo chiede a ogni traduzione. Le lingue riconosciute sono quindici: tutte quelle dell'interfaccia tranne il klingon. Con l'offerta accesa, una pagina in un'altra lingua fa comparire il banner **This page is in … — translate it?**, con **Translate**, **Never for this site** e **Dismiss**. Senza alcun fornitore la lingua viene riconosciuta lo stesso e il banner propone **Show me how**, una guida per installare Ollama, invece di restare in silenzio; la proposta compare una volta per sessione. I siti segnati restano su questo dispositivo e si rivedono in Impostazioni → **Appearance & accessibility** → **Per-site translation**.

Piattaforme: desktop, Android e iOS.

J. Voce

83. Comandi a voce

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+Shift+Space` (una pressione per ascoltare, un'altra per smettere); il pulsante col microfono nella barra degli strumenti; ⋮ → **Tools** → **Speak a command**; barra dei menu → **View** → **Speak a command**. Impostazioni → **AI & automations** → **Voice**. Su telefono: foglio ⋮ → **Tools** → **Speak a command**.

> **Cosa fa:** trasforma una frase detta ad alta voce in un'istruzione per il browser: aprire un sito o cercare qualcosa, passare a una scheda dicendone il titolo, una qualsiasi azione dell'elenco delle scorciatoie («chiudi la scheda», «ricarica»), una domanda all'assistente (la risposta completa va nella barra laterale), un testo da scrivere nel campo della pagina. La registrazione va al fornitore AI configurato che sa trascrivere — OpenAI, Groq o Google — con la propria chiave; la prima volta Ciotto chiede il consenso per quel fornitore (**Send your voice to be transcribed?**) e non tiene nessuna registrazione. Le parole vengono confrontate con le etichette di tutte le lingue di Ciotto insieme, quindi un comando funziona anche in una lingua diversa da quella dell'interfaccia. Chiudere la finestra, chiudere le altre schede e bruciare tutto chiedono sempre una conferma, a voce o con **Yes** e **No**; dopo dieci secondi senza risposta vale come no. Anche un comando ricostruito da un modello, invece che riconosciuto alla lettera, va confermato, a meno che apra soltanto un pannello. La voce è accesa di partenza (**Speak to Ciotto**); spegnerla toglie il pulsante e impedisce di aprire il microfono. In Impostazioni si sceglie anche il trascrittore (**Transcribed by**) e si cambia la combinazione; l'ascolto di una parola di richiamo è mostrato ma non ancora disponibile.

Piattaforme: desktop, Android e iOS. Sul telefono non c'è il pulsante nella barra: si usa il foglio ⋮.

84. Risposte a voce

> **Dove si trova:** Impostazioni → **AI & automations** → **Voice**: **Answer out loud**, **Speaking speed** e **Voice**.

> **Cosa fa:** dopo un comando a voce Ciotto dice cosa ha sentito e cosa ha fatto («Opening wikipedia.org», «Done — …»), così non serve guardare lo schermo; quando non ha capito lo dice. Usa le voci già installate sul dispositivo: non scarica niente e non manda il testo da nessuna parte per pronunciarlo. Quali lingue sa dire dipende dalle voci che ha il sistema. È acceso di partenza insieme alla voce. Mentre parla non ascolta, quindi non può rispondere a una propria domanda.

Piattaforme: desktop, Android e iOS. Su Android e iOS parla con il motore di sintesi del sistema.

85. Compiti a voce sulla pagina

> **Dove si trova:** lo stesso comando a voce, dicendo cosa fare sulla pagina invece del nome di un comando («compila questo modulo con il mio indirizzo»).

> **Cosa fa:** passa il compito a voce all'agente della pagina. Prima di cominciare Ciotto chiede conferma. L'esecuzione è una macro mai salvata, legata al sito della scheda in primo piano, così non può spostarsi su un altro, con limiti più stretti di una macro scritta a mano (pochi turni, poche azioni, due minuti), e chiede il permesso prima di ogni clic e di ogni tasto. Dicendo no si ferma lì.

Piattaforme: desktop. Su Android e iOS il compito passa invece all'assistente nella barra laterale.

K. Privacy e sicurezza

86. Lo scudo e il riquadro «What was blocked here»

> **Dove si trova:** l'icona a scudo nella barra degli strumenti, con il numero di ciò che è stato bloccato, apre Impostazioni → **Privacy & security** (voce 87). Il riquadro rapido si apre da ⋮ → **Privacy and identity** → **What was blocked here**, ed è appuntabile alla barra degli strumenti col nome **Privacy and security**. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **What was blocked here**, che è anche una delle azioni rapide di partenza.

> **Cosa fa:** il numero sullo scudo somma pubblicità, tracciatori e pagine pericolose fermati dall'avvio; i contatori vivono solo in memoria e ripartono da zero a ogni avvio. Il riquadro rapido raccoglie gli interruttori delle quattro protezioni di base, l'interruttore **Show ads on ...** per il sito in primo piano (voce 89), la scelta del DNS cifrato (voce 93), i contatori (**Ads**, **Trackers**, **Malware**, **Banners**) e l'elenco delle eccezioni, ciascuna con **Remove**. Il collegamento **All privacy features** → porta al catalogo completo. Scudo, riquadro e catalogo leggono lo stesso stato, quindi non possono contraddirsi.

87. Catalogo completo delle protezioni

> **Dove si trova:** ⋮ → **Privacy and identity** → **Privacy and Security...**; Impostazioni → **Privacy & security**; l'icona a scudo nella barra degli strumenti. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **All privacy features**.

> **Cosa fa:** in cima i contatori della sessione (**Ads blocked**, **Trackers blocked**, **Malware/phishing stopped**, **Cookie banners rejected**), la riga sullo stato delle liste di protezione e Cancella dati di navigazione (voce 58). Sotto, una scheda per ogni protezione, divisa per gruppi (Network, Identity, Data, Downloads), con titolo, una riga di sintesi e, a richiesta (**What situation does this protect me from?**), un paragrafo che descrive la **situazione reale** a cui risponde, non il meccanismo. Le protezioni non ancora realizzate non hanno una scheda che le prometta, e quelle che la piattaforma non può far funzionare non vengono mostrate. Tutte le protezioni oltre alle quattro di base (**Core**) sono **spente** finché non le si accende.

88. Liste di protezione firmate

> **Dove si trova:** non c'è niente da impostare; lo stato si legge in Impostazioni → **Privacy & security**, nella riga sotto i contatori.

> **Cosa fa:** le liste che decidono cosa bloccare (EasyList ed EasyPrivacy per pubblicità e tracciatori, URLhaus e OpenPhish per malware e phishing) arrivano dal sito di Ciotto in un pacchetto firmato: un elenco dei file con la loro impronta, firmato con una chiave Ed25519 scritta nel programma. Prima di usare una sola regola Ciotto controlla la firma e ogni impronta, e rifiuta un pacchetto che non sia più recente di quello che ha già, così una copia vecchia non può essere rimessa in

circolo. Se il controllo fallisce non cambia niente: resta in uso l'ultima copia verificata e la riga dice perché. Un pacchetto più vecchio di una settimana viene usato lo stesso, ma la riga lo segnala. Nelle versioni distribuite non si ripiega mai su liste non firmate.

Piattaforme: desktop, Android e iOS.

89. Blocco pubblicità e anti-tracciamento

Dove si trova: catalogo privacy, prima scheda; nel riquadro **What was blocked here** (voce 86) l'interruttore **Show ads on …** per il sito in primo piano e l'elenco delle eccezioni.

Cosa fa: filtra richieste pubblicitarie e di tracciamento usando le liste EasyList ed EasyPrivacy, che nelle versioni distribuite arrivano dal pacchetto firmato. È **attivo** per impostazione predefinita. **Show ads on …** spegne il blocco per quel solo sito e per sempre (anche per i suoi annunci di terze parti), senza toccare gli altri siti; l'eccezione si toglie dallo stesso interruttore o con **Remove** nell'elenco.

90. HTTPS-only

Dove si trova: catalogo privacy; eccezione per singolo sito dallo scudo.

Cosa fa: trasforma una navigazione `http://` in `https://` prima che lasci la macchina. Un sito che davvero non ha `https://` mostra una pagina di blocco spiegata (**Not secure**), non un errore di connessione muto, con tre scelte: **Go back**, **Continue anyway** (quel sito resta in `http://` per il resto della sessione) e **Don't block this site again** (eccezione permanente per quel solo sito). Le eccezioni si rivedono e si tolgono nel riquadro **What was blocked here**. La lista dei siti pericolosi (voce 91) guarda l'indirizzo prima della promozione, quindi un indirizzo di phishing `http://` viene fermato anche se il sito risponde in `https://`.

91. Lista locale di malware e phishing

Dove si trova: catalogo privacy.

Cosa fa: la lista è costruita da URLhaus e OpenPhish, arriva nel pacchetto firmato delle liste di protezione e sta **sulla macchina**: non è Google Safe Browsing, quindi nulla dell'indirizzo che si sta per aprire viene inviato altrove per essere controllato. L'indirizzo viene confrontato prima di ogni riscrittura (promozione a `https://`, pulizia dei link), anche con l'altro schema e senza il punto finale. Un riscontro blocca la navigazione con la pagina **Dangerous site**; **Continue anyway** è un permesso una tantum per quell'esatto indirizzo e non diventa mai un'eccezione permanente. Se la lista non si riesce a scaricare, Ciotto riprova dopo 30 secondi, 2, 10 e 30 minuti invece di restare scoperto fino al giro successivo, e l'errore compare nello stato delle liste.

92. Avvisi sui download

Dove si trova: catalogo privacy; l'avviso compare sotto la riga del download, nel ripiano dei

download.

Cosa fa: per ogni download guarda tre aspetti, in ordine di gravità: se l'origine, o uno dei passaggi intermedi, è nella lista locale di malware (**Matches a known malware/phishing list**), se il file è di un tipo che può eseguire codice — installatori, script, collegamenti e simili, da `.exe`, `.msi` e `.ps1` a `.url`, `.chm` e `.vhdx` (**This file type can run code — only open it if you trust the source**) — e se è arrivato da una connessione non cifrata (**Downloaded over an insecure connection**). Compare l'avviso più grave. Il download non viene bloccato: il file arriva sul disco, ma **Open** su un file segnalato come pericoloso o in lista chiede una conferma prima di aprirlo. Spegnendo gli avvisi si spengono tutti e tre insieme.

93. DNS cifrato

Dove si trova: ⋮ → **Privacy and identity** → **What was blocked here** → **Encrypted DNS**: scelta fra **Off (system)**, **Cloudflare** e **Quad9**.

Cosa fa: instrada la risoluzione dei nomi attraverso DNS-over-HTTPS presso il servizio scelto, invece del resolver di sistema in chiaro. È spento per impostazione predefinita, e la scelta vale subito, senza riavviare.

Piattaforme: solo desktop.

94. Permessi dei siti

Dove si trova: la barra che compare sopra la pagina quando un sito chiede fotocamera, microfono, posizione, notifiche, appunti, dispositivi MIDI o la rete locale, con **Remember for this site** (spuntato di partenza), **Block** e **Allow**; le risposte già date si rivedono dal riquadro delle informazioni sul sito (voce 35).

Cosa fa: nulla viene concesso senza chiedere, e la risposta viene ricordata per quel sito. I permessi appartengono al workspace: la stessa domanda in un altro ambiente riparte da zero. Le notifiche risultano negate finché il sito non le chiede e non si risponde **Allow**: una pagina non può mostrarne una senza essere passata dalla domanda. Per fotocamera e posizione, invece, un sito che si limita a controllare lo stato del permesso lo vede come concesso, così non rinuncia a chiedere; l'accesso vero passa comunque dalla barra. Più richieste uguali della stessa pagina diventano una domanda sola.

Piattaforme: desktop, Android e iOS. Sul telefono vengono chiesti solo fotocamera, microfono e posizione; gli altri permessi sono rifiutati. Su iOS la richiesta della posizione la fa il sistema, sito per sito, senza passare da Ciotto.

95. Apri come sconosciuto

Dove si trova: catalogo privacy per accenderla (**Open as a stranger**); poi tasto destro su un collegamento → **Open Link as a Stranger**.

> **Cosa fa:** apre un collegamento su una sessione usa-e-getta tenuta in memoria: nessun cookie e nessuna cronologia la seguono dentro, e chiudendo la scheda la sua archiviazione viene ripulita immediatamente, non al termine dell'applicazione. È diverso dal contesto privato, che è invece condiviso fra più schede. Nella scheda «sconosciuta» le password salvate non vengono offerte e i permessi concessi lì restano solo in memoria, senza toccare quelli del workspace; se il profilo esce da un proxy (voce 103), la scheda usa lo stesso proxy.

96. Nessuna richiesta prima che i filtri siano pronti

> **Dove si trova:** catalogo privacy.

> **Cosa fa:** chiude la finestra di uno o due secondi dopo l'avvio in cui le liste di filtro non sono ancora caricate. Con questa protezione attiva, le primissime richieste attendono — al massimo cinque secondi — che il blocco pubblicità e la lista malware abbiano finito di caricarsi. Se dopo cinque secondi non sono pronti, la richiesta viene annullata invece di partire senza protezione: si riprova quando le liste sono pronte.

Piattaforme: solo desktop.

97. I siti non possono bussare alla rete di casa

> **Dove si trova:** catalogo privacy; la richiesta compare come permesso.

> **Cosa fa:** chiede il consenso prima che una pagina pubblica raggiunga un indirizzo privato (`192.168.*`, `10.*`, loopback, link-local, `100.64.0.0/10`, `0.0.0.0`), sia con una richiesta in background sia navigando direttamente lì. Vale anche per i nomi che portano dentro la rete di casa: Ciotto risolve il nome prima di decidere, e riconosce i suffissi locali (`.local`, `.lan`, `.home.arpa`…) e i nomi tipici dei router. La richiesta dice che il sito vuole raggiungere un dispositivo della rete locale; il permesso si chiama *local-network* e viene ricordato per origine, esattamente come fotocamera o posizione. Molte richieste uguali di una pagina diventano una domanda sola.

Piattaforme: solo desktop.

98. Link puliti

> **Dove si trova:** catalogo privacy.

> **Cosa fa:** toglie i parametri di tracciamento noti (`utm_*`, `fbclid`, `gclid` e gli altri) da una navigazione prima che si carichi. Agisce prima di HTTPS-only, così l'indirizzo ripulito attraversa tutta la catena fin dall'inizio.

99. Permessi che scadono

> **Dove si trova:** catalogo privacy; le nuove opzioni compaiono nella richiesta di permesso, accanto a **Remember for this site**.

> **Cosa fa:** aggiunge **Just for today** (24 ore da quando si risponde) e **For a week** (sette giorni) accanto al classico **Always**. Un permesso scaduto viene trattato come se non fosse mai stato chiesto.

100. Banner dei cookie: rifiutati, non nascosti

> **Dove si trova:** catalogo privacy.

> **Cosa fa:** riconosce il gestore di consensi della pagina e preme il vero pulsante di rifiuto, invece di nascondere il banner con un trucco grafico mentre il sito registra silenziosamente un consenso. Dove il banner non offre nessun pulsante di rifiuto, Ciotto lo toglie dalla vista senza cliccare niente, così la domanda resta senza risposta. I banner rifiutati si contano in **Cookie banners rejected**.

Piattaforme: solo desktop.

101. Dimenticami quando chiudo questo sito

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderla; i siti si aggiungono scrivendone il nome nell'elenco **Sites to forget on close** che compare sotto la scheda della protezione, con **Add** e **Remove**.

> **Cosa fa:** cancella cookie e archiviazione del sito contrassegnato, sottodomini compresi, nell'istante in cui la sua ultima scheda in quella finestra si chiude, e anche quando si chiude la finestra o si esce da Ciotto (all'uscita aspetta fino a tre secondi che la pulizia finisca). Il limite è dichiarato: una copia dello stesso sito lasciata aperta altrove è una lacuna nota e accettata, invece di una cancellazione che strapperebbe la sessione a un'altra finestra.

102. Rapporto privacy leggibile

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderlo; il rapporto (**Recent activity**) compare sotto la scheda della protezione.

> **Cosa fa:** trasforma i contatori in frasi. Un registro circolare — che non viene mai scritto se la funzione è spenta, e vale solo per la sessione in corso — annota il sito di ogni blocco e l'host del tracciatore, risolto contro una piccola tabella di corrispondenze dominio→azienda inclusa nel programma: "Su nytimes.com Ciotto ha fermato 9 richieste dirette a Google, Criteo e Taboola" invece di un numero nudo.

Piattaforme: solo desktop.

103. Un'uscita diversa per ogni profilo (proxy)

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderla; il proxy si imposta sulla riga del profilo nel pannello dei profili (⋮ → **Profiles** → **Manage Profiles…**), in un campo che accetta `socks5://host:porta` o `http://host:porta`, con un pulsante **Test**.

> **Cosa fa:** applica un proxy diverso alla sessione di ciascun profilo, così due identità non appaiono provenire dalla stessa rete. **Ciotto non fornisce il proxy**, e la scheda lo dichiara apertamente. Il pulsante Test interroga un endpoint reale attraverso la sessione di quel profilo per confermare che funzioni davvero (**Works** o **Failed**). Il proxy vale anche per le chiamate WebRTC delle pagine, per le schede «sconosciute» aperte da quel profilo e per le icone dei siti nella striscia, così l'indirizzo reale non esce da una porta laterale. Quando il proxy è attivo, la pastiglia del profilo nella barra ha un puntino.

Piattaforme: solo desktop.

104. Aggiornamenti di estensione che chiedono di più vengono fermati

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderla; la barra di approvazione compare in cima alla finestra quando un aggiornamento viene trattenuto.

> **Cosa fa:** confronta il manifesto di ogni caricamento di estensione con l'ultimo accettato. Un ricaricamento della stessa versione passa liscio; una versione nuova che chiede un permesso o un host che prima non poteva raggiungere viene **scaricata dalla sessione** subito dopo il caricamento e trattenuta finché la barra che dichiara esattamente cosa è cambiato («… updated from 1.2 to 1.3 and now also asks to:») non viene approvata con **Allow this update**. Il blocco sopravvive a un riavvio.

Piattaforme: solo desktop.

105. Gli elementi incorporati si caricano quando lo dici tu

> **Dove si trova:** catalogo privacy; le eccezioni per sito si scrivono nell'elenco **Sites where embeds always load** che compare sotto la scheda della protezione.

> **Cosa fa:** trattiene un elemento incorporato di terze parti (YouTube, X, Instagram, Google Maps) dietro un segnaposto (**Load this … embed?**) finché non lo si clicca. La richiesta viene deviata verso una pagina interna e non raggiunge affatto l'host reale; cliccando il segnaposto la stessa cornice naviga all'indirizzo vero.

Piattaforme: solo desktop.

106. Foto senza coordinate (sperimentale)

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderla, poi va abilitata **esplicitamente per ogni sito**, scrivendolo nell'elenco **Sites to strip photo data on** sotto la scheda della protezione.

> **Cosa fa:** ricodifica una foto ammissibile (JPEG, WebP) prima che lasci la pagina — la stessa trasformazione che si otterrebbe aprendola e risalvandola — e con essa scompaiono i dati EXIF e le eventuali coordinate GPS. In caso di errore di decodifica non blocca il caricamento: invia l'originale.

Piattaforme: solo desktop.

107. Le macro girano come sconosciute

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderla; la scelta della singola macro è in Macro Studio → impostazioni della macro → **Safety & session** → **Session** (**Sandbox — runs as a stranger** o **Your profile — runs as you**), e la verifica preliminare la mostra per ogni esecuzione.

> **Cosa fa:** con la protezione accesa, l'esecuzione di una macro parte su una sessione usa-e-getta invece di adottare la scheda già aperta. Tutte le schede aperte dall'esecuzione condividono la stessa partizione, quindi un accesso fatto in una è visibile alle altre della stessa esecuzione e a nulla al di fuori. La partizione viene ripulita quando l'ultima scheda che la condivide si chiude. Una macro che ha davvero bisogno della propria identità si imposta su **Your profile — runs as you**, e la verifica preliminare lo segnala. Con la protezione spenta, ogni esecuzione agisce col profilo vero, e la verifica preliminare lo dice. Limiti dichiarati: niente estensioni, download attribuiti al profilo predefinito.

Piattaforme: solo desktop. Sul telefono l'interruttore non c'è: lì le macro agiscono sempre col profilo della scheda.

108. Fuso orario credibile e rumore contro l'impronta, per profilo (sperimentale)

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderla; sotto la scheda compaiono i quattro canali **Canvas noise**, **WebGL noise**, **Audio noise** e **Font measurement noise**, ciascuno con **On** e **Off**. Il fuso si sceglie sulla riga del profilo nel pannello dei profili (campo **Machine's own timezone — e.g. Europe/Berlin**).

> **Cosa fa:** cambia il fuso orario che le schede di un profilo dichiarano, tenendolo coerente con una lingua e una piattaforma vere per questa macchina; lasciando il campo vuoto resta il fuso della macchina, e un nome che non è un fuso viene rifiutato (**Not a timezone**). In più aggiunge un poco di rumore a ciò che riportano canvas, WebGL, audio e misura dei caratteri, le superfici con cui un sito si costruisce un'impronta che sopravvive alla cancellazione dei cookie: il rumore resta uguale per un sito durante una sessione, così le pagine non si rompono, ma cambia da una sessione all'altra e da un profilo all'altro. I quattro canali si accendono insieme alla protezione e ognuno si può spegnere a parte. **Non è un anti-fingerprinting completo**: dimensione dello schermo, caratteri installati e decine di altri segnali restano quelli reali. Se non riesce ad applicarsi, lascia la scheda esattamente come sarebbe stata: mai una pagina rotta.

Piattaforme: solo desktop.

109. Cookie cifrati per profilo (sperimentale)

> **Dove si trova:** catalogo privacy per accenderla; l'attivazione avviene sulla riga del profilo nel pannello dei profili, con **Enable encrypted vault** e una passphrase scritta due volte. Alla partenza compare la finestra **Unlock your vaults**.

> **Cosa fa:** sposta i cookie di un profilo fuori dall'archivio in chiaro di Chromium e li conserva come singolo file cifrato con la passphrase scelta. All'avvio ogni profilo protetto parte **bloccato**: la finestra di sblocco offre la passphrase per ciascuno (**Unlock**, poi **Continue to Ciotto**), e saltarne

> uno significa semplicemente iniziare disconnessi, non esposti; la riga del profilo dice **Vault locked — logins not restored.** e offre **Unlock** in qualsiasi momento. Protegge cookie e accessi, non l'archiviazione locale dei siti. **Una passphrase persa perde con sé i cookie che proteggeva**: è così per costruzione. **Disable vault** chiede di scrivere **disable**; se c'è una password principale bloccata chiede prima di sbloccarla, perché spegnere la cassaforte sposta anche password, carte e indirizzi del profilo.

Piattaforme: solo desktop.

110. Brucia tutto

> **Dove si trova:** ⋮ → **Privacy and identity** → **Burn everything**; appuntabile alla barra degli strumenti (voce 154); assegnabile a una scorciatoia (voce 152), ma senza combinazione predefinita. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **Burn everything**.

> **Cosa fa:** chiude tutte le schede dell'ambiente in cui ci si trova — **tranne quelle bloccate** — e riporta a una pagina iniziale vuota. Su desktop prima chiede (**Close every tab in this environment?**), e la domanda dice due cose: che le schede chiuse restano recuperabili con `Ctrl/Cmd+Shift+T`, e quante schede bloccate resteranno aperte. Nella stessa domanda offre di **cancellare anche i dati** (**Close and clear this profile's data**): cookie, archiviazione e cache del profilo, più cronologia e download dell'ambiente. **La casella Don't ask again vale solo per la metà recuperabile:** cancellare i dati chiede sempre. L'interruttore per farla tornare a chiedere è in Impostazioni → **Tabs & performance** → **Ask before burning everything**. Il comando non viene mai registrato in una macro, e detto a voce chiede sempre conferma.

Piattaforme: desktop, Android e iOS. Sul telefono toccare la voce chiude subito le schede, senza la domanda; i dati si cancellano da Cancella dati di navigazione (voce 58).

L. Password e credenziali

111. Password salvate

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Passwords & autofill**; ⋮ → **Privacy and identity** → **Passwords and autofill**, che elenca gli accessi salvati per il sito aperto e porta alla gestione con **Manage passwords…**. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **Passwords and autofill**.

> **Cosa fa:** conserva le credenziali **per profilo**, cifrate con chiave protetta dal portachiavi del sistema operativo. Si aggiungono con **Save a login** (solo indirizzi HTTPS o localhost), si cercano per sito, nome utente o etichetta, si cambiano con **Edit** e si tolgono con **Remove**. L'elenco mostra solo i metadati (sito, nome utente, etichetta), mai la password. Su Linux, se il portachiavi disponibile non è sicuro, il salvataggio viene rifiutato e viene chiesto di attivare la protezione della cassaforte del profilo.

112. Riempimento automatico

> **Dove si trova:** la chiave nella barra degli indirizzi (**Fill a saved password**), che compare quando esiste una credenziale per quel sito; ⋮ → **Privacy and identity** → **Passwords and autofill**, che elenca le credenziali di quel sito. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **Passwords and autofill**.

> **Cosa fa:** riempie una sola volta, dopo aver verificato che l'origine della cornice principale coincida esattamente con quella salvata. **Non invia il modulo**: la conferma resta all'utente. In una scheda «sconosciuta» le credenziali non vengono offerte.

113. Indirizzi e carte di pagamento

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Passwords & autofill**, riquadri **Save address** e **Save card**; il riempimento si chiede dall'icona della persona nella barra degli indirizzi (**Addresses**), che compare quando il profilo ha almeno un indirizzo o una carta salvati.

> **Cosa fa:** conserva indirizzi e recapiti, e carte di pagamento, cifrati con la stessa chiave delle password e chiusi dallo stesso lucchetto: la password principale, se impostata, ne chiude uno e chiude anche l'altro. Un indirizzo viene riempito solo dopo averlo scelto, mai da solo. L'elenco delle carte mostra soltanto le ultime quattro cifre, mai il numero intero. Mostrare il numero intero (**Show number**) o riempire una carta richiede di inserire la password principale **ogni volta**; senza una password principale Ciotto chiede di impostarne una invece di procedere. Il codice di sicurezza non viene mai chiesto né conservato.

Piattaforme: desktop, Android e iOS.

114. Proposta di salvataggio dopo un accesso

Dove si trova: barra che compare in cima alla finestra subito dopo aver effettuato un accesso: **Save your password for … as …?**, con **Save** e **Not now**.

Cosa fa: quando un modulo di accesso viene inviato, Ciotto propone di salvare la credenziale. Il modulo è inviato dalla pagina, non da Ciotto. La password resta nel processo principale, indicizzata da un gettone opaco. La proposta **non** compare in contesto privato né in una scheda "sconosciuta", e non si ripresenta per una credenziale già salvata. Sul telefono viene accettata solo dalla pagina principale, e l'origine viene presa dalla scheda, non da ciò che la pagina dichiara: una cornice di terze parti non può proporre il salvataggio per un altro sito.

115. Generatore di password

Dove si trova: Impostazioni → **Passwords & autofill** → **Save a login**, pulsante **Generate** accanto al campo della password.

Cosa fa: produce una password casuale di venti caratteri, pronta da incollare nel sito e da salvare nella stessa operazione.

116. Password principale e blocco automatico

Dove si trova: Impostazioni → **Passwords & autofill**, riquadro **Master password**: **Set master password** (almeno otto caratteri, scritta due volte), poi **Lock now**, **Change**, **Remove** e **Auto-lock**.

Cosa fa: sigilla una seconda volta la chiave delle credenziali, già protetta dal portachiavi del sistema; la stessa serratura chiude indirizzi e carte. Aggiunge un blocco automatico dopo un periodo di inattività (**1 minute**, **5 minutes**, **15 minutes**, **1 hour** oppure **Never**). È anche la riautenticazione che Ciotto chiede prima di mostrare o copiare una password e prima di usare una carta (voci 117 e 113): senza password principale quelle operazioni non sono disponibili. Non tocca la cifratura dei cookie, che è una funzione separata. **Non esiste un percorso di recupero.**

117. Mostrare e copiare una password

Dove si trova: riga della credenziale in Impostazioni → **Passwords & autofill**, comandi **Reveal** e **Copy**.

Cosa fa: una password viene mostrata o copiata soltanto dopo aver inserito la password principale, ogni volta. Senza una password principale l'operazione non parte, e Ciotto spiega di impostarne una. Inserirla sblocca anche la cassaforte, se era bloccata. La password mostrata sparisce dopo venti secondi; la copia la fa il processo principale, che dopo venti secondi svuota gli appunti se contengono ancora quella password, anche se la finestra delle Impostazioni è stata chiusa. Non esiste alcun canale che restituisca tutte le password in chiaro insieme.

118. Rapporto sulla salute delle password

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Passwords & autofill**, sopra l'elenco delle credenziali (**Password health: … weak · … reused**) e sulle singole righe (**Weak**, **Reused**).

> **Cosa fa:** un controllo locale, senza rete, che segnala le password riutilizzate su più voci dello stesso profilo e quelle deboli. Il confronto avviene in memoria; il rapporto contiene solo identificatori e contrassegni, mai le password né i loro hash.

119. Codici TOTP a sei cifre

> **Dove si trova:** campo **TOTP secret or otpauth:// (optional)** nel modulo della credenziale; il codice compare sulla riga della credenziale, con i secondi che restano.

> **Cosa fa:** conserva facoltativamente un segreto TOTP (in base32 semplice oppure come indirizzo `otpauth://`) dentro il carico cifrato della credenziale, e genera i codici a sei cifre sulla macchina. Il segreto viene importato anche dalle colonne dei CSV dei gestori di password.

120. Controllo delle violazioni note

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Passwords & autofill**, pulsante **Check for breaches** sopra l'elenco.

> **Cosa fa:** un controllo **facoltativo e su richiesta** contro Have I Been Pwned, con k-anonymity: lascia il dispositivo soltanto un prefisso di cinque caratteri dell'impronta SHA-1, mai la password. Le voci trovate prendono l'etichetta **Breached** e una riga riassume quante sono. Il risultato contiene solo identificatori e conteggi.

121. Passkey di sistema

> **Dove si trova:** compaiono da sole quando un sito propone l'accesso con passkey.

> **Cosa fa:** le cerimonie di passkey restano dentro Chromium, Android Credential Manager o i servizi di autenticazione Apple. **Le chiavi private delle passkey non entrano mai nell'archivio di Ciotto né nella sincronizzazione.**

M. Identità Lightning

122. Creare l'identità Lightning

> **Dove si trova:** pulsante a fulmine nella barra degli strumenti; ⋮ → **Privacy and identity** → **Lightning Identity**; Impostazioni → **Sync, Lightning & devices** → **Open Lightning…**. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **Lightning identity**.

> **Cosa fa:** l'identità è una chiave che Ciotto crea su questa macchina e non invia da nessuna parte. I siti che la supportano possono riconoscere l'utente senza indirizzo email e senza password, e per l'accesso e per WebLN **ciascun sito vede una chiave diversa**, quindi non possono confrontarsi fra loro; il nome Nostr (npub) invece è uno solo, perché in Nostr è l'identità pubblica. Lightning qui serve solo a farsi riconoscere e a collegare i propri dispositivi: non c'è nessun conto, nessun fondo, nulla da ricaricare, e nessun pagamento. Il pannello si apre con **Create my identity** e **I already have a recovery phrase**; a identità creata mostra la chiave e il nome Nostr.

123. Backup e ripristino delle dodici parole

> **Dove si trova:** pannello **Lightning identity**: **Write down my recovery words** (poi **Show my recovery words again**), **I have written them down**, **I already have a recovery phrase** con **Restore**, **Remove this identity**.

> **Cosa fa:** mostra le dodici parole, che sono l'unico modo per tornare a quell'identità, con l'invito a scriverle in ordine su carta. Finché non si conferma con **I have written them down**, il pannello avvisa che l'identità non è mai stata annotata e il pulsante nella barra tiene un puntino. Le parole si possono rivedere in qualsiasi momento con **Show my recovery words again**, senza altre domande. Il ripristino ricostruisce l'identità da una frase esistente, contando le parole mentre si scrivono. L'eliminazione è irreversibile: senza le dodici parole ogni sito che riconosceva l'utente non lo riconoscerà più, e per confermarla bisogna scrivere **remove**.

124. Accedere a un sito con l'identità

> **Dove si trova:** barra di conferma che compare in cima alla finestra quando un sito propone l'accesso Lightning (LNURL-auth): **Sign in to … with your Lightning identity?**, con **Cancel** e **Sign in**.

> **Cosa fa:** il sito propone una sfida; Ciotto la firma con la chiave dedicata a **quel** sito soltanto dopo un consenso esplicito. Nulla viene firmato finché la barra non riceve una risposta, e la richiesta scade da sola dopo due minuti. Se a far partire l'accesso è una pagina diversa dal sito a cui ci si sta per collegare, la barra lo dice (**Careful: … opened this login for …**). Se l'identità non esiste ancora, accettare la crea. L'accesso non viene offerto nelle finestre private.

125. WebLN e Nostr per le pagine

> **Dove si trova:** disponibile alle pagine che li usano; ogni chiamata passa da un permesso, chiesto con la stessa barra dei permessi dei siti.

> **Cosa fa:** espone alle pagine due interfacce note — `window.webln` e `window.nostr` — attraverso un unico canale controllato. WebLN offre soltanto la chiave del sito e la firma di un messaggio, non i pagamenti. **Vedere chi sei e firmare come te sono permessi separati**, perché comportano rischi diversi: un sito autorizzato a vedere l'identità non è per ciò stesso autorizzato a metterci sopra una firma. La firma si chiede **a ogni richiesta**, non si ricorda mai, e la barra mostra cosa si sta firmando (il messaggio, oppure tipo e contenuto dell'evento Nostr); un evento datato nel futuro viene rifiutato. Se l'identità non esiste ancora, il primo consenso la crea. Nelle finestre private e nelle schede «sconosciute» queste interfacce non vengono offerte.

N. Sincronizzazione cifrata e passaggio di schede

Nota per chi verifica: le prove di questa sezione richiedono due dispositivi Ciotto aggiornati. Le prove che coinvolgono l'applicazione Web o le estensioni richiedono inoltre il servizio companion pubblicato; finché non lo è, vanno segnate come non eseguibili. Nessuna prova richiede fondi: Ciotto non ha portafoglio, canali né pagamenti.

126. Stato della sincronizzazione

Dove si trova: pulsante di sincronizzazione nella barra degli strumenti → pannello **Encrypted sync**; ⋮ → **Privacy and identity** → **Encrypted sync**; Impostazioni → **Sync, Lightning & devices**. Su telefono: foglio ⋮ → **Privacy and identity** → **Encrypted sync**.

Cosa fa: il pannello raccoglie in sezioni che si aprono a richiesta l'accoppiamento (voce 129), **Send this tab**, **What follows you**, **Inbox**, **Tabs from other devices**, **Devices and contacts** e **Connection details**, dove si leggono il trasporto in uso per le schede e per i dati voluminosi e l'indirizzo con cui il dispositivo risponde. In Impostazioni la stessa sezione ha le categorie, l'elenco dei dispositivi con **Revoke** e il comando **Sync now**. Nessun server di Ciotto conserva schede o dati del browser.

127. Categorie di dati sincronizzabili

Dove si trova: pannello **Encrypted sync**, riquadro **What follows you**; gli stessi interruttori in Impostazioni → **Sync, Lightning & devices**.

Cosa fa: ogni categoria si accende o si spegne separatamente. Attive per impostazione predefinita: **Remote tabs**, **Workspaces**, **Profile descriptors** (solo descrittori non segreti), **Projects**, **Favorites and reading list**, **Portable preferences**, **Sanitised macros**. **Spente** per impostazione predefinita: **Page notes**, **History**, **Memory**, **Passwords (authorized devices only)**, e su Android e iOS **Data sheets**. Le categorie spente si accendono con una normale casella; per le password serve anche l'autorizzazione del singolo dispositivo (voce 137). Un dispositivo mostra solo le categorie che sa davvero gestire: su desktop la categoria dei fogli dati non c'è.

128. Cosa non viene mai sincronizzato

Dove si trova: regola della sincronizzazione, uguale su ogni dispositivo; l'applicazione Web la richiama nel riquadro **Portable data**.

Cosa fa: la sincronizzazione **non include mai**: frasi di recupero, chiavi private, cookie, archiviazione dei siti, passkey, gettoni dei fornitori AI, credenziali dei proxy, valori delle credenziali delle macro, contenuto delle casseforti dei cookie, copie offline delle voci salvate, file scaricati, elenco dei download e sessioni private. Le password viaggiano solo sotto la loro categoria, con un'autorizzazione a parte per ciascun dispositivo. Unica eccezione voluta, e solo su

richiesta: il passaggio della sessione con un QR (voce che segue l'accoppiamento) porta una volta sola verso un proprio telefono i cookie e l'archiviazione del sito della scheda condivisa.

129. Accoppiare un dispositivo

Dove si trova: pannello **Encrypted sync** → **Pair a device or contact** → **Invite / QR**, scelta **My device** e **Create 10-minute invite**; dopo il primo accoppiamento, **Devices and contacts** → **Pair a new device**. Sull'altro dispositivo: **Receive / Scan** sul telefono, oppure **Receive**, incolla del link `ciotto://pair` e **Verify**.

Cosa fa: genera un invito **monouso e firmato**, valido dieci minuti, come codice QR e come testo da copiare con **Copy invite**. Dal desktop a un telefono basta una scansione (**Scan this QR once on the new phone, then approve the request here.**): il telefono attende (**Waiting for approval on the desktop…**) e il desktop chiede **Pairing request** — **Allow … as a device?**, con **Allow** e **Reject**. Negli altri casi l'accoppiamento è reciproco: chi riceve l'invito approva e mostra a sua volta un invito di ritorno, da leggere sul primo dispositivo. Il dispositivo che si aggiunge conserva le proprie chiavi ma non riceve la frase di recupero. Solo il dispositivo che custodisce l'identità Lightning può aggiungere dispositivi; un dispositivo aggiunto può invitare solo contatti. Dispositivi e contatti non si possono rinominare.

Piattaforme: la lettura del QR con la fotocamera c'è solo su Android e iOS; sul desktop si incolla il link.

130. Passare la sessione al telefono con un QR

Dove si trova: sul desktop, pannello **Encrypted sync** → **Invite / QR** (con un dispositivo già accoppiato la sezione si intitola **Receive or share a Ciotto session**); sul telefono, stesso pannello → **Receive / Scan**.

Cosa fa: porta sul proprio telefono già accoppiato la pagina aperta sul computer con il suo accesso, e insieme le altre schede aperte. **Independent Ciotto session** mostra la scheda attiva, la **Duration** (5, 15, 30 o 60 minuti; predefinita 15) e un QR valido due minuti, da rifare con **Regenerate QR**. Una sola scansione trasferisce, cifrati, i cookie e l'archiviazione del sito di quella pagina: il telefono li carica in un profilo usa e getta e apre la pagina come una normale scheda di Ciotto; le altre schede arrivano senza i loro accessi. Sul desktop compare in barra il controllo rosso **Shared session** con il tempo che resta e **stop**: allo stop o alla scadenza il telefono chiude quella scheda e cancella il profilo. **Close everything on the phone** chiede ai telefoni accoppiati di chiudere anche le altre schede arrivate così. Non passano immagini della pagina né comandi a distanza.

Piattaforme: si condivide dal desktop (Windows, macOS, Linux) e si riceve su Android e iOS; su iOS il passaggio va completato con l'app in primo piano. Non disponibile nell'applicazione Web né nelle estensioni.

131. Accoppiare un contatto

> **Dove si trova:** pannello **Encrypted sync** → **Devices and contacts** → **Invite a contact**; prima del primo accoppiamento anche **Invite / QR**, scelta **Contact**. Sull'altro Ciotto: **Receive / Scan** o **Receive**.

> **Cosa fa:** stabilisce una relazione con un'altra persona, che ha una propria identità Ciotto. L'accoppiamento è reciproco: chi riceve l'invito approva e mostra a sua volta un invito di ritorno, da leggere sul primo dispositivo. Un contatto può mandare e ricevere schede, che restano nella **Inbox** finché non le si apre; non ottiene accesso alla sincronizzazione personale né ad alcuna categoria di dati. Un invito da contatto non può far entrare un dispositivo fra i propri.

132. Inviare una scheda a un dispositivo o a un contatto

> **Dove si trova:** pannello **Encrypted sync** → **Send this tab**: destinatario (**Choose a device or contact**), **Send** o **Move**, campo **Optional message**.

> **Cosa fa: Send** manda una copia della scheda corrente, che resta anche qui; **Move** la manda e la chiude qui quando dall'altra parte viene aperta. Verso un proprio dispositivo viaggiano anche l'altezza di lettura, la modalità lettura e il workspace di provenienza; verso un contatto solo indirizzo e titolo. Sono ammesse solo schede HTTP(S) ordinarie: le schede private, Stranger e interne vengono rifiutate (**Private, Stranger and internal tabs cannot be transferred.**). Se il destinatario è spento, l'invio resta cifrato nella coda locale e viene ritentato da solo per sette giorni. Il messaggio facoltativo (fino a 500 caratteri) viaggia con la scheda, ma oggi la **Inbox** di chi riceve non lo mostra.

133. Posta in arrivo

> **Dove si trova:** pannello **Encrypted sync** → **Inbox**, con il numero in attesa accanto al titolo. Il pulsante nella barra mostra un puntino finché c'è qualcosa da aprire, e il suo suggerimento dice **Encrypted sync — N waiting**.

> **Cosa fa:** le schede mandate dai **propri** dispositivi si aprono da sole, su desktop e su telefono, nel workspace di provenienza se esiste anche qui. Quelle dei **contatti**, e quelle dei propri dispositivi che non si sono potute aprire, aspettano qui (**Tabs from contacts, or trusted-device tabs that could not open automatically, wait here.**): per ognuna si sceglie il workspace e si preme **Open**, oppure **Dismiss**. Un elemento resta in attesa al massimo sette giorni. Non c'è un comando per ritentare una consegna: Ciotto la ritenta da solo, e anche con **Sync now** in Impostazioni.

134. Schede dagli altri dispositivi

> **Dove si trova:** pannello **Encrypted sync** → **Tabs from other devices**; nella Nuova scheda, il blocco **Tabs from your devices**, da accendere in Impostazioni → **New tab & startup** → **New tab: remote tabs**.

Cosa fa: pubblica verso i **propri** dispositivi (mai verso i contatti) una fotografia cifrata delle schede sicure aperte, fino a 500, così da poter riprendere altrove ciò che si stava leggendo. Su desktop l'elenco si consulta e si apre una voce con un clic. Un telefono, invece, la prima volta che riceve la fotografia di un dispositivo apre da solo quelle schede (**A newly paired phone opens its first snapshot automatically.**); dopo, l'elenco resta come riserva. Serve la categoria **Remote tabs** accesa.

135. Ponte companion per Web ed estensioni

Dove si trova: applicazione Web e popup delle estensioni: selettore **Lightning companion**.

Cosa fa: l'applicazione Web e le estensioni non parlano Lightning direttamente: passano attraverso un dispositivo Ciotto nativo scelto esplicitamente. Il messaggio è già cifrato e riceve una seconda busta prima di attraversare un punto d'incontro Cloudflare con gettone casuale, che non conserva nulla e non registra i contenuti. Accoppiate come dispositivo, l'applicazione Web e le estensioni sono dispositivi a tutti gli effetti e ricevono le categorie che sanno gestire: l'applicazione Web tutte tranne appunti, fogli dati e password, le estensioni solo schede e voci salvate.

136. Revocare un dispositivo

Dove si trova: pannello **Encrypted sync** → **Devices and contacts** → **My devices**, comando **Revoke**; lo stesso elenco in Impostazioni → **Sync, Lightning & devices**.

Cosa fa: il dispositivo resta in elenco con la scritta **revoked**, e questo Ciotto smette di mandargli schede e dati e di accettare ciò che manda; se con quel dispositivo era in corso un passaggio di sessione, si chiude. La chiave della categoria delle password viene ruotata solo se il dispositivo revocato era autorizzato alle password. **Ciò che il dispositivo ha già ricevuto non può essere cancellato a distanza.** Limite attuale: la revoca vale solo sul dispositivo da cui la si fa; gli altri propri dispositivi non ne vengono informati, e il dispositivo revocato può continuare a sincronizzarsi attraverso di loro finché non lo si revoca anche lì.

137. Sincronizzazione delle password a doppio consenso

Dove si trova: categoria **Passwords (authorized devices only)** in **What follows you**, più il comando **Allow password sync** / **Stop password sync** sotto il singolo dispositivo in **My devices**.

Cosa fa: le password non seguono l'utente per impostazione predefinita. Servono **due consensi**: accendere la categoria e autorizzare quel singolo dispositivo fidato (**Password sync needs both the local category switch and explicit permission for each trusted device.**). Il carico usa una chiave di categoria dedicata, che viene ruotata quando un dispositivo autorizzato perde l'autorizzazione o viene revocato.

O. Estensioni Chrome

138. Installare dal Chrome Web Store

> **Dove si trova:** barra dei menu → **Extensions** → **Open Chrome Web Store**; ⋮ → **Extensions** → **Open Chrome Web Store**.

> **Cosa fa:** l'installazione dal negozio funziona direttamente: si apre il negozio, si preme il pulsante di installazione (dentro Ciotto la scritta «Add to Chrome» diventa «Add to Ciotto») e Ciotto chiede **Add "…" to Ciotto?**, ricordando che le estensioni possono leggere e cambiare i dati dei siti visitati, con **Add extension** e **Cancel**. Le estensioni installate vivono nella cartella dati dell'applicazione e si aggiornano da sole; con la funzione della voce 104 accesa, un aggiornamento che chiede più permessi resta fermo finché non lo si approva. Un'estensione appena installata non compare da sola nella barra: va appuntata (voce 140). Ciotto non ha un comando proprio per rimuovere un'estensione: si cancella la sua cartella (voce 139) e si riavvia.

Piattaforme: solo desktop (Windows, macOS, Linux): le viste web di Android e iOS non possono ospitare estensioni. Nell'Unione Europea il negozio mostra un muro di consenso ai cookie che va superato a mano.

139. Estensioni scompattate

> **Dove si trova:** barra dei menu → **Extensions** → **Open Extensions Folder**.

> **Cosa fa:** apre la cartella in cui vivono le estensioni: mettendovi una cartella con un `manifest.json` e riavviando, l'estensione viene caricata. È così che si sviluppa un'estensione per Ciotto, ed è anche il modo per toglierne una.

140. Barra delle azioni delle estensioni

> **Dove si trova:** icone nella barra degli strumenti, solo per le estensioni appuntate da ⋮ → **Customise Toolbar** → **Extensions**; tutte le altre in ⋮ → **Extensions**.

> **Cosa fa:** mostra nella barra le icone delle estensioni appuntate, che dividono con comandi e macro i cinque posti della barra (**Pinned to the toolbar — N of 5**), e apre il loro popup. Le estensioni non appuntate si raggiungono da ⋮ → **Extensions**, che elenca le azioni disponibili per la scheda attiva e termina con **Open Chrome Web Store**; se nessuna estensione ha un pulsante, dice **No extensions with a toolbar button**. Le icone sono servite dall'interno dell'applicazione, non da internet.

141. Estensioni negli altri profili

> **Dove si trova:** ⋮ → **Profiles** → **Manage Profiles…**, casella **Run extensions in this profile** sotto ogni profilo con nome; il pannello dei workspace dichiara lo stato per ogni workspace.

> **Cosa fa:** le estensioni girano sempre nel profilo predefinito. Per un altro profilo si accendono con la casella, che per i profili nuovi parte spenta (i profili creati prima che la casella esistesse la trovano accesa): accendendola Ciotto carica le estensioni nella sessione di quel profilo, spegnendola le scarica. Incoerenza attuale: la riga delle icone delle estensioni lascia comunque la barra mentre è in primo piano una pagina di un profilo diverso da quello predefinito, anche con la casella accesa.

P. Download, file e stampa

142. Download e ripiano

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+Shift+J`; barra dei menu → **View** → **Downloads**; ⋮ → **Downloads**; il pulsante ⋮ mostra un puntino mentre un download è in corso. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Downloads**.

> **Cosa fa:** i file scaricati compaiono in un ripiano in fondo alla finestra, con l'avanzamento. Da lì si mettono in pausa e si riprendono (**Pause**, **Resume**, solo su desktop), si annullano o si tolgono dall'elenco con ×, si aprono con **Open** e si mostrano nella cartella con **Show in folder**; **Clear** toglie le voci finite del solo workspace corrente. Un file che può eseguire codice, scaricato senza HTTPS o presente in una lista di malware viene segnalato sulla riga; per i file che possono eseguire codice e per quelli in lista, **Open** chiede conferma prima di aprirli. I download appartengono al workspace e al profilo che li ha avviati, e usano il contesto autenticato di quell'identità. **Togliere una voce dall'elenco non elimina mai il file dal disco**, su nessuna piattaforma; l'elenco sopravvive al riavvio, tranne quello dei download privati.

143. Cartella dei download e richiesta di destinazione

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Downloads & files**: **Ask where to save each file** e **Download folder**.

> **Cosa fa:** senza la richiesta attiva, i file vanno direttamente nella cartella indicata (o in quella di sistema se lasciata vuota). Con la richiesta attiva viene chiesta la destinazione ogni volta. È una preferenza del dispositivo, non segue l'utente sugli altri.

144. Aprire un file locale

> **Dove si trova:** barra dei menu → **File** → **Open local file…**; ⋮ → **Page** → **Open local file…**; `Ctrl/Cmd+O`; oppure si trascinano file o cartelle sulla riga delle schede o sulla barra degli strumenti. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Open local file**.

> **Cosa fa:** apre in una scheda un file scelto col selettore del sistema (pagine HTML e MHTML, PDF, testo). Sul desktop ogni file trascinato si apre in una scheda, e una cartella si apre come elenco navigabile. Una pagina aperta dal disco può caricare immagini, fogli di stile, script e caratteri dal web, e dal disco solo dalla propria cartella e dalle sue sottocartelle, dove una pagina salvata tiene i propri file. Non può leggere risposte con `fetch`, XHR o WebSocket, né incorporare in un riquadro un sito o un'altra cartella: così un file HTML scaricato non può leggere il disco né spedirne il contenuto altrove.

Piattaforme: trascinamento e limiti delle pagine locali sono del desktop; su Android e iOS si usa il selettore del sistema.

145. Salvare la pagina

> **Dove si trova:** barra dei menu → **File** → **Save page** → **Web archive (MHTML)…** oppure **HTML only…**; ⋮ → **Page** → **Save page**; `Ctrl/Cmd+S` salva come archivio MHTML.

> **Cosa fa:** salva la pagina come archivio web completo (MHTML) o come solo HTML. Il file viene scritto soltanto dopo la scelta esplicita della destinazione. Da una scheda privata o Stranger Ciotto avvisa prima (**This action leaves private browsing.**).

Piattaforme: solo desktop. Sul telefono **Save page…** del foglio ⋮ salva la pagina fra i preferiti o nella lista di lettura (voce 67).

146. Stampare

> **Dove si trova:** `Ctrl/Cmd+P`; barra dei menu → **File** → **Print page…**; ⋮ → **Page** → **Print page…**. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Print page**.

> **Cosa fa:** sul desktop apre prima un'anteprima di stampa di Ciotto: una finestra con la pagina già impaginata nel visore PDF, dai cui pulsanti si stampa, passando dalla finestra di stampa del sistema, o si scarica il PDF. Sul telefono apre direttamente la stampa del sistema.

147. Esportare la pagina come PDF

> **Dove si trova:** barra dei menu → **File** → **Export page as PDF…**; ⋮ → **Page** → **Export page as PDF…**. Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Save or share PDF**.

> **Cosa fa:** produce direttamente un PDF della pagina, senza passare dalla finestra di stampa. Su telefono il file viene consegnato al foglio di condivisione del sistema. Da una scheda privata o Stranger Ciotto avvisa prima.

148. Visore PDF integrato

> **Dove si trova:** automatico, aprendo un collegamento a un PDF o un PDF dal disco.

> **Cosa fa:** sul desktop un PDF si apre in una scheda con il visore di Chromium, invece di finire nel ripiano dei download come un file qualsiasi. Da lì si scorre, si ingrandisce, si cerca nel testo, si stampa e si salva.

Piattaforme: su iOS il PDF si vede dentro la pagina, con il visore della vista web del sistema. Su Android Ciotto non ha un visore proprio: il PDF viene scaricato e si apre nel visore del sistema toccando **Open** nel ripiano dei download.

149. Catturare la pagina come immagine

> **Dove si trova:** barra dei menu → **File** → **Capture page**, oppure ⋮ → **Page** → **Capture page**: **Visible area…**, **Full page…**, **Select area…**, **Copy visible area**, **Copy selected area**. Su telefono:

foglio ⋮ → **Page** → **Capture visible area**.

Cosa fa: fotografa la pagina: l'area visibile, l'intera pagina oppure una porzione scelta. Il risultato può essere salvato su file PNG o copiato negli appunti. Oltre i 50 megapixel l'intera pagina non viene catturata: Ciotto lo dice (**The full page is larger than the 50 megapixel capture limit.**) e offre **Capture visible area** o **Export PDF**. Su Android e iOS è offerta la sola area visibile, consegnata al foglio di condivisione, perché la vista web del telefono non può ritagliare le altre in modo affidabile: le voci non disponibili non vengono mostrate.

150. Installare un sito come applicazione

Dove si trova: ⋮ → **Page** → **Install this site as an app…**; gestione in Impostazioni → **Web apps** (**Open**, **Uninstall**). Su telefono: foglio ⋮ → **Page** → **Install this site as an app**, con **Manage Ciotto apps**.

Cosa fa: a partire dal manifesto del sito propone **Create Ciotto app** o **Install in system** (oltre a **Cancel**). **Create Ciotto app** crea un'applicazione Ciotto locale che resta legata al profilo scelto: sul desktop si apre senza barre del browser, sul telefono in una scheda di Ciotto. Ogni navigazione fuori dall'ambito del manifesto torna in una normale scheda del browser. L'installazione nel sistema operativo oggi non è disponibile su nessuna piattaforma: Ciotto lo dichiara (**No system web-app installer is available here. Create a Ciotto app instead.**) invece di simularla. Da un contesto privato o Stranger non si installa nulla.

Q. Impostazioni, aggiornamenti e distribuzione

151. Le quattordici sezioni delle Impostazioni

> **Dove si trova:** ⋮ → **Settings…**; barra dei menu → **File** → **Settings…**; `Ctrl/Cmd+,`. Su telefono: foglio ⋮ → **Settings**, a schermo intero, e si chiude con **Done**.

> **Cosa fa:** una superficie centrale per tutte le preferenze, in quattordici sezioni raccolte in quattro gruppi. **You and Ciotto**: *General*, *Appearance & accessibility*, *New tab & startup*, *Search*. **Browsing**: *Tabs & performance*, *Downloads & files*, *Keyboard shortcuts*. **Privacy and identity**: *Privacy & security*, *Passwords & autofill*, *Profiles & workspaces*, *Sync, Lightning & devices*. **Advanced**: *Web apps*, *AI & automations*, *About & updates*. In cima, **Search settings** trova una sezione anche per parole che non sono nel suo nome (per esempio «ollama» porta ad AI & automations). Alcune voci dichiarano a chi appartengono, come la lingua (**Portable across your trusted devices.**) e la cartella dei download (**Device-local…**).

152. Scorciatoie da tastiera personalizzabili

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Keyboard shortcuts**.

> **Cosa fa:** la pagina è divisa in due: a sinistra si compone la combinazione premendo i tasti (**Build the shortcut**), a destra si sceglie dalla tendina cosa deve fare (**Choose the action**). Prima di salvare qualsiasi cosa la pagina dice cosa ha trovato: **Free — nothing uses it yet.**, **Already assigned to …** oppure **The system keeps this one for …**. Il bersaglio può essere un'azione del browser oppure una macro salvata (gruppo **Macros**); una macro eliminata restituisce la sua combinazione. Sotto sta l'elenco completo, diviso in **Tabs and windows**, **Navigation**, **This page**, **Privacy and data**, **Panels**, **Layout** e **Application** e cercabile con **Search actions**; ogni riga ha ↺ (**Reset to default**) e × (**Disable**), e in fondo stanno **Reset all to defaults** e le combinazioni **Kept by the system** con accanto cosa fanno. Mentre il campo ascolta i tasti le scorciatoie del menu sono sospese, così premere Ctrl+T per assegnarlo non apre anche una scheda nella finestra dietro.

Piattaforme: solo desktop; sul telefono la sezione lo dichiara (**Keyboard shortcuts are a desktop feature…**).

153. Importare ed esportare i dati del browser

> **Dove si trova:** Impostazioni → **General**, riquadro **Import and export browser data**; l'esportazione delle password sta in Impostazioni → **Passwords & autofill** → **Export passwords**.

> **Cosa fa:** importa da un file HTML, JSON o CSV (**Choose HTML, JSON or CSV**) oppure, sul desktop, direttamente da **Chrome**, **Edge**, **Firefox** e **Safari** installati sullo stesso computer: da questi si leggono preferiti e cronologia (da Safari, solo su macOS, i preferiti), mentre password e motori di ricerca vogliono un file esportato, così nessun archivio bloccato viene copiato di

nascosto. Le categorie sono **Favorites and reading list**, **History**, **Passwords** e **Custom search engines**; si scelgono l'ambito delle voci salvate (**Saved-item scope**: **Current workspace** o **Personal**) e il profilo che riceve le password (**Password destination profile**), poi **Import selected**. **Non importa mai cookie, sessioni attive, estensioni né dati privati. Export non-sensitive data** esporta preferiti, lista di lettura, cronologia e motori di ricerca. Le password si esportano a parte, dopo aver inserito la password principale, con **Export unencrypted CSV**: il file è in chiaro, e la pagina lo dice.

Piattaforme: la lettura dei browser installati è solo desktop; su Android e iOS si importa da file scelto col selettore del sistema, e l'esportazione delle password non è disponibile.

154. Comandi appuntati alla barra

Dove si trova: ⋮ → **Customise Toolbar**; per una macro anche **Add to header** in Macro Studio.

Cosa fa: permette di appuntare alla barra degli strumenti fino a cinque elementi fra **Browser commands** (venticinque comandi, dalla nuova scheda a **Burn everything** e **Page DevTools**), **Macros** abilitate ed **Extensions**, così le operazioni ripetute sono a un clic. In cima il menu dice quanti posti sono usati (**Pinned to the toolbar — N of 5**).

Piattaforme: solo desktop; sul telefono lo stesso ruolo lo hanno le azioni rapide del foglio ⋮.

155. Browser predefinito

Dove si trova: pulsante **Make Ciotto my default browser** nella pagina iniziale.

Cosa fa: chiede al sistema operativo di aprire i collegamenti con Ciotto. Su Windows apre le impostazioni delle app predefinite, dove la scelta resta della persona; su Android usa la richiesta di sistema per il ruolo di browser; su iOS apre le Impostazioni del sistema. Il pulsante scompare quando Ciotto è già il browser predefinito; su iOS, che non permette di saperlo, resta visibile. Un collegamento aperto da un'altra applicazione si apre in una scheda nuova, sia all'avvio sia con Ciotto già aperto.

156. Aggiornamenti e canale di rilascio

Dove si trova: barra dei menu → **Help** → **Check for Updates…**; ⋮ → **Check for Updates…**; Impostazioni → **About & updates** → **Check for updates**. Il canale (⋮ → **Release Channel**: **Stable** o **Beta (early releases)**, e **Release channel** in Impostazioni) compare solo dove gli aggiornamenti automatici esistono. Su telefono: Impostazioni → **About & updates**.

Cosa fa: verifica se esiste una versione più recente. In modalità **automatica** (distribuzione pubblica del desktop) l'aggiornamento viene scaricato in background e una striscia dice **Ciotto … is ready. Restart to update.**, con **Restart Now** e **Later**: l'installazione avviene solo su richiesta. In modalità **manuale** — quella dei pacchetti di prova privati, e sempre quella di Android e iPhone — non viene scaricato nulla in background: Ciotto chiede al sito quale sia la versione corrente (sul desktop poco dopo l'avvio e poi ogni quattro ore, sul telefono all'avvio e a ogni ritorno nell'app) e, se ne esiste una più recente, lo dice con una striscia in cima alla finestra

(**Ciotto … is available.**, con **Download** e **Later**). **Download** apre la pagina di scaricamento, autenticata per i pacchetti di prova; l'installazione resta un gesto della persona. Se il sito dichiara che la versione installata non è più supportata, il desktop lo dice (**This version of Ciotto (…) is no longer supported.**, con **Download the Latest Version** e **Quit**) e il telefono mostra una schermata con **Update Ciotto**.

157. Distribuzione privata autenticata

Dove si trova: non è un comando dell'applicazione: è il modo in cui i pacchetti di prova vengono consegnati.

Cosa fa: il canale privato produce esattamente questi artefatti: installatore NSIS per Windows x64, DMG per macOS ARM64, AppImage e .deb per Linux x64, APK firmato per Android. Per iOS, applicazione Web ed estensioni non viene prodotto alcun artefatto scaricabile; l'applicazione Web e le estensioni non mostrano comandi di aggiornamento, mentre su iOS Impostazioni → **About & updates** ha comunque **Check for updates** (voce 161). Un rilascio viene rifiutato se la firma dell'APK non è verificabile.

158. Ispezione dell'interfaccia bloccata nei pacchetti

Dove si trova: barra dei menu → **View** → **Toggle Interface DevTools** (presente solo nelle build di sviluppo). Gli strumenti della **pagina** restano sempre disponibili: `F12` su Windows e Linux, `Alt+Cmd+I` su macOS (riassegnabili, voce 152), barra dei menu → **View** → **Toggle Page DevTools**, ⋮ → **Tools** → **Page DevTools**.

Cosa fa: una build pacchettizzata rifiuta l'ispezione dal vivo dell'interfaccia di Ciotto, così il lavoro fatto per proteggere il codice a riposo non viene annullato da due clic in un programma in esecuzione. L'ispezione di una pagina visitata resta intatta: è ciò per cui esiste un browser.

Piattaforme: su Android l'ispezione della vista web è aperta solo nelle build di debug; su iOS non è attiva; sul telefono non esistono strumenti di sviluppo della pagina.

159. Menu Help: informazioni, sorgente e rapporti sugli arresti

Dove si trova: barra dei menu → **Help**.

Cosa fa: raccoglie **Discover Ciotto**, **About Ciotto** (versione, la frase «The browser that works for you, with macros, AI and sign-in over Lightning.», licenza GPL-3.0 e indirizzo del sorgente), **Check for Updates…**, **Ciotto Website**, **Get the Source Code** e la casella **Report Crashes**. I rapporti sugli arresti restano spenti finché non li si accende; accesi, Ciotto registra gli arresti sul computer e li invierebbe solo a un servizio di raccolta configurato, che oggi nessuna build ha. Spegnere la casella ha effetto dal prossimo avvio.

Piattaforme: solo desktop; su macOS **About Ciotto** c'è anche nel menu dell'applicazione. Sul telefono versione e aggiornamenti stanno in Impostazioni → **About & updates**.

R. Differenze per piattaforma

Le funzionalità elencate finora sono descritte nella loro forma desktop, che è la più completa. Le voci di questa sezione riassumono cosa cambia altrove: non sono funzionalità aggiuntive, sono il modo in cui le stesse funzionalità si presentano su ciascun target, compresa l'interfaccia del telefono.

160. Ciotto su Android

> **Dove si trova:** applicazione Ciotto installata da APK firmato (canale diretto) o dal canale Play.

> **Cosa fa:** lo stesso browser con una scorza compatta (voce sull'interfaccia del telefono, più avanti). Il pulsante ⋮ apre un foglio a scomparsa che sostituisce i menu nativi: in cima la fila delle cinque azioni rapide, poi **New tab**, **New private tab**, **Reopen closed tab** e quattro gruppi — **Page**, **Workspaces and layout**, **Tools**, **Privacy and identity** — e infine **Discover Ciotto** e **Settings**. Vi compaiono **soltanto** le voci che funzionano davvero: una funzionalità non ancora portata è assente, non presente e inerte. Restano fuori, per scelta, i controlli multimediali, gli strumenti di sviluppo della pagina, la nuova finestra, le disposizioni predefinite e il disegno del layout.

161. Ciotto su iOS

> **Dove si trova:** applicazione Ciotto su iPhone e iPad.

> **Cosa fa:** stessa scorza compatta di Android, con gli adattamenti imposti da WebKit: la sospensione dei processi è lasciata al sistema, Picture in Picture nativo è disponibile, e la ricezione della sincronizzazione avviene ad applicazione attiva; mentre l'applicazione è sospesa, chi invia conserva la propria coda cifrata. Come su Android, un link che chiede una finestra nuova si apre nella stessa scheda; i dialoghi delle pagine (`alert`, `confirm`, `prompt`) mostrano il nome del sito e i pulsanti nella lingua di Ciotto; i link `ciotto://pair` arrivano anche ad app chiusa. Una pagina che chiede il microfono non fa chiedere anche la fotocamera. La richiesta della posizione resta quella di WebKit: su iOS Ciotto non la intercetta.

Nota di distribuzione: per il canale di prova privato non viene prodotto nessun pacchetto iOS. Impostazioni → **About & updates** mostra comunque la versione e **Check for updates**, che legge dal sito la versione corrente.

162. Interfaccia del telefono

> **Dove si trova:** Impostazioni → **Appearance & accessibility** → **Mobile interface**; in cima al foglio ⋮, la fila delle azioni rapide; nella barra, il pulsante con il numero delle schede.

> **Cosa fa:** regola la scorza compatta di Android e iOS. **Toolbar position** mette barra e schede in basso (**Bottom**, la scelta di partenza) o in alto (**Top**); il pulsante per ricaricare sta dentro il campo dell'indirizzo. Con **Swipe gestures on the address bar**, acceso di partenza, uno scorrimento orizzontale sulla barra degli indirizzi passa alla scheda successiva o precedente (al contrario nelle

lingue che si scrivono da destra), e uno scorrimento verso il centro dello schermo — in su con la barra in basso, in giù con la barra in alto — apre l'elenco delle schede. **Quick actions** sceglie le cinque azioni rapide in cima al foglio ⋮ (di partenza **Ask your tabs**, **Notes for this page**, **Reader mode**, **Workspaces** e **What was blocked here**), con frecce per l'ordine e **Restore defaults**; nel foglio, il «+» accanto a una voce la aggiunge (**Add … to quick actions**), e tenendo premuta un'azione per due secondi la si trascina nel cestino. L'elenco delle schede ha **Search tabs**, nuova scheda, scheda privata e riapertura, e divide le schede in **Open** e **Inactive** (addormentate o scaricate), con i contrassegni **Pinned**, **Locked**, **Private**, **Stranger**, **Sleeping** e **Discarded**; una scheda si chiude con × o facendola scorrere di lato, tranne quelle bloccate. Dopo una chiusura compare per cinque secondi **Tab closed** con **Undo**.

Piattaforme: solo Android e iOS. Sul telefono una finestra ha al massimo due pannelli, e il profilo si sceglie per workspace, non per pannello.

163. Applicazione Web companion

Dove si trova: pagina Web autenticata, aperta in un qualsiasi browser.

Cosa fa: non è un browser: è un compagno per la sincronizzazione. Mostra stato e categorie, permette di accoppiare dispositivi e contatti (**Invite my device**, **Invite a contact**, **Verify and pair**), di leggere la posta in arrivo, di vedere le schede degli altri dispositivi, di consultare le voci salvate sincronizzate e di modificare le preferenze portabili (tema, lingua, pulsante Home, barra dei preferiti). **Send a copy** manda a un peer accoppiato l'indirizzo della pagina dell'applicazione stessa, solo come copia e senza messaggio. Le chiavi delle credenziali non arrivano mai qui, e le copie offline nemmeno.

164. Estensioni Ciotto per Chromium, Firefox e Safari

Dove si trova: popup dell'estensione Ciotto installata in un altro browser.

Cosa fa: un popup ristretto per portare una scheda dentro il mondo Ciotto: invia la scheda corrente a un dispositivo o a un contatto attraverso un companion nativo (**Send this tab**), la salva fra i preferiti o nella lista di lettura personale (**Save favorite**, **Read later**), mostra la posta in arrivo, le schede degli altri dispositivi e le voci salvate sincronizzate, e permette di accoppiare tramite invito. **Non** sostituisce la barra degli indirizzi, i gruppi di schede, i download né i controlli di sicurezza del browser ospite, e non chiede alcun permesso legato alle password. Chiede i permessi `tabs`, `storage` e `alarms` (su Chromium anche `offscreen`) e l'accesso a tutti gli indirizzi http e https.

165. Sito di distribuzione

Dove si trova: sito pubblico di Ciotto.

Cosa fa: presenta il prodotto e ospita i collegamenti di scaricamento e la pagina autenticata del canale privato. **Non diventa mai un ambiente di esecuzione del browser**: non è una versione di Ciotto che gira nel sito.

Ciotto si scarica da **ciotto.org**, dove trovi questa guida anche nelle altre lingue.